

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)



Sito web: www.iegexpo.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2020

Data di approvazione della Relazione: [18 marzo] 2021

INDICE

GLOSSARIO	2
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	3
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	3
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	9
4.1 Nomina e Sostituzione	9
4.2 Composizione.....	12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione	15
4.4 Organi Delegati	18
4.5 Altri Consiglieri Esecutivi.....	21
4.6 Amministratori Indipendenti	21
4.7 Lead Independent Director	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.....	23
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE.....	24
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	27
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	28
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	30
10.1 Amministratore Incaricato.....	34
10.2 Responsabile Internal Audit.....	35
10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	35
10.4 Società di Revisione.....	37
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	37
10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.....	38
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	38
12. Nomina dei Sindaci.....	39
13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	42
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	43
15. ASSEMBLEE.....	44
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	49
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	49
18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	49

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea dei soci dell'Emittente.

Azioni: le azioni ordinarie dell'Emittente.

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice di Autodisciplina della Società: il codice di autodisciplina della Società approvato in data 3 luglio 2018 dal Consiglio di Amministrazione.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il collegio sindacale dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Data di Avvio delle Negoziazioni: il 19 giugno 2019.

Emittente o la Società o IEG: Italian Exhibition Group S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020, al quale si riferisce la Relazione.

Gruppo: collettivamente, la Società e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Cod. civ. e dell'articolo 93 del TUF.

MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato.

MTA: il mercato telematico azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta dall'Emittente ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente, entrato in vigore dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA e successive modificazioni.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente, insieme alle società da essa controllate (congiuntamente, il "**Gruppo**"), è uno dei principali operatori a livello nazionale ed europeo nel settore dell'organizzazione di eventi fieristici. In particolare, il Gruppo è attivo: (i) nell'organizzazione di eventi fieristici; (ii) nell'ospitalità di manifestazioni fieristiche ed altri eventi attraverso la messa a disposizione di spazi espositivi attrezzati; (iii) nella promozione e nella gestione di centri congressuali e (iv) nella fornitura dei servizi correlati agli eventi fieristici e congressuali. Oltre a ciò, il Gruppo è attivo nel settore dell'editoria e dei servizi fieristici connessi ad eventi sportivi ospitati. Il Gruppo è *leader* in Italia nell'organizzazione di eventi fieristici internazionali, focalizzandosi principalmente sull'organizzazione di eventi rivolti al settore professionale (cd. eventi B2B).

* * *

Nel corso degli anni la Società ha realizzato progetti e iniziative che dimostrano impegno ed attenzione a diversi aspetti di quello che generalmente si indica come il tema della "sostenibilità sociale". Per maggiori informazioni si rinvia alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario predisposta ai sensi del D.Lgs. n. 254/16 pubblicata sul sito internet dell'Emittente unitamente alla Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2020.

* * *

La Società è organizzata secondo il modello tradizionale con l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le caratteristiche di tali organi sono indicate di seguito nell'ambito delle parti dedicate della presente Relazione.

Le Azioni della Società sono negoziate sul MTA a partire dal 19 giugno 2019.

Il sistema di governo societario adottato dall'Emittente è conforme al Codice di Autodisciplina e, più in generale, alla normativa di legge e regolamentare applicabile alle società quotate in Italia. In particolare, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, riunitasi in data 3 agosto 2018, ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale, entrato in vigore alla data di avvio delle negoziazioni della Azioni sul MTA.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, per "PMI" si intendono: "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi. La capitalizzazione di mercato dell'Emittente al 31 dicembre 2020 è stata pari ad Euro 80,6 milioni; la media semplice delle capitalizzazioni giornaliere calcolate con riferimento al prezzo ufficiale, registrate nel corso dell'Esercizio è pari ad Euro 91,1 milioni. In considerazione di quanto sopra l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dalla normativa vigente.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 18 MARZO 2021

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione il capitale sociale dell'Emittente interamente sottoscritto e versato è pari ad Euro 52.214.897,00 suddiviso in 30.864.197 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Alla Data della Relazione, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie (le "**Azioni**") e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie. Fermo quanto sopra, si precisa che ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto è prevista la c.d. maggiorazione del voto di cui all'articolo 127-quinquies del TUF. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo d).

Alla Data della Relazione, l'Emittente non ha deliberato piani di incentivazione a base azionaria (*stock option*, *stock grant*, etc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, le Azioni sono liberamente trasferibili. L'acquisto ed il trasferimento delle Azioni non sono pertanto soggetti a particolari restrizioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si riportano di seguito le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF.

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
VICENZA HOLDING S.P.A.	VICENZA HOLDING S.P.A.	19,00	21.530
RIMINI CONGRESSI S.R.L.	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	49,29	55.860
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	4,70	5,32

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Nello Statuto dell'Emittente non vi sono previsioni di azioni a voto plurimo.

L'art. 7 dello Statuto prevede l'istituto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF. In particolare, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ciascuna Azione dà diritto a voto doppio (e dunque a due voti per ogni Azione) ove siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: (a) l'azione sia appartenuta allo stesso soggetto, in virtù di un diritto reale legittimante l'esercizio del diritto di voto (piena proprietà con diritto di voto o nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi (il "Periodo"); (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa per il Periodo nell'elenco speciale appositamente istituito (l'"Elenco Speciale"), nonché da apposita comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del Periodo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa vigente.

Alla data della Relazione alcuni azionisti sono iscritti nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Alla data della Relazione gli azionisti Rimini Congressi S.r.l. e Vicenza Holding S.p.A. e la Regione Emilia Romagna hanno maturato detto beneficio.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Nello Statuto non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso degli stessi.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Ai sensi dell'art. 122 TUF:

- I) in data 3 agosto 2018 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Vicenza**") tra: Rimini Congressi S.r.l. ("**Rimini Congressi**") e Vicenza Holding S.p.A. ("**Vicenza Holding**") avente per oggetto le Azioni. Il Patto Vicenza ha ad oggetto obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto (*art. 122, co. 5, lett. a*). In particolare, il Patto Vicenza prevede:
- obblighi di preventiva consultazione relativamente alla determinazione delle liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stante l'interesse dei paciscenti che il Consiglio di Amministrazione sia composto: (i) da un membro designato da Vicenza Holding; e (ii) per la restante parte da membri designati da Rimini Congressi;
 - l'impegno dei paciscenti – fintantoché Vicenza Holding detenga un numero di Azioni pari ad almeno il 4% - a presentare e votare congiuntamente una lista nella quale sia presente un membro espressione di Vicenza Holding, scelto da Rimini Congressi in una rosa di tre candidati selezionati da Vicenza Holding, in posizione tale da garantirne la nomina qualora tale lista risulti la "lista di maggioranza";
 - l'impegno di Rimini Congressi - qualora la mancata maturazione del diritto al voto maggiorato a favore di Vicenza Holding determini una situazione di pregiudizio per la stessa - a non votare in assemblea la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti il Quartiere Fieristico di Vicenza fino a quando non siano maturati i trentasei mesi di possesso delle azioni dell'Emittente, attualmente detenute da Vicenza Holding, idonei a consentire a Vicenza Holding l'iscrizione nell'Elenco Speciale di cui all'art. 8 dello Statuto. Tali condizioni si sono verificate in data 1 dicembre 2019.

Il Patto ha efficacia a decorrere dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della dichiarazione di avvio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA e rimarrà in vigore per un periodo di tre anni.

Ai sensi dell'articolo 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Vicenza è stato pubblicato su ITALIA OGGI in data 22 giugno 2019 e una copia dello stesso è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini in data 21 giugno 2019.

- II) In data 17 ottobre 2018 è stato sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Regione**") tra: Rimini Congressi e la Regione Emilia Romagna (la "**Regione**") avente per oggetto Azioni. Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio dei diritti di voto (*art. 122, co. 5, lett. a*).

Il Patto Regione prevede obblighi di preventiva consultazione relativamente alla determinazione delle liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stante l'interesse dei paciscenti che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un membro designato dalla Regione al ricorrere di determinate condizioni. In particolare:

- fintanto che: (i) la lista presentata da Rimini Congressi risulti quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10(i) dello Statuto, e (ii) la Regione detenga un numero di Azioni che rappresentino una partecipazione almeno pari al 3% dei diritti di voto nell'Assemblea, la Regione avrà diritto di designare un amministratore della Società, qualunque sia il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea ai sensi dello Statuto (l'"**Amministratore RER**");
- Rimini Congressi si impegna a presentare una lista – in conformità con le relative disposizioni dello Statuto - che includa l'Amministratore RER contrassegnato in posizione tale da consentirne, almeno potenzialmente, la nomina in consiglio, il quale potrà anche non essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e non appartenere al genere meno rappresentato nella lista presentata da Rimini Congressi (la "**Lista Comune**"). In tal caso, Rimini Congressi e la Regione si impegnano a presentare congiuntamente e a votare a favore della Lista Comune in sede di Assemblea convocata per nominare il Consiglio di Amministrazione;

- in esecuzione di quanto precede, la Regione si impegna a comunicare a Rimini Congressi, entro otto giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione, il nominativo del candidato consigliere, e a trasmettere a Rimini Congressi tutta la documentazione richiesta dalle applicabili disposizioni di legge, di regolamento e di Statuto per la presentazione dei candidati da nominarsi in Consiglio di Amministrazione;
- le Parti, per quanto di propria competenza, faranno quanto in proprio potere, nella misura massima consentita dalla legge applicabile e in conformità con le relative disposizioni dello Statuto, per far sì che, qualora un amministratore designato da uno di essi dovesse cessare, per qualsivoglia motivo, di ricoprire la carica (senza che tale evento comportasse la decadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione), tale amministratore sarà sostituito, non appena possibile, con una persona fisica designata dalla stessa parte che aveva designato l'amministratore cessato e, se del caso, in possesso dei requisiti di indipendenza dell'amministratore cessato;
- le disposizioni del Patto Regione sopra indicate saranno automaticamente non più applicabili qualora, in qualsiasi momento, (i) la Regione venisse, per qualsivoglia ragione, a detenere un numero di Azioni che rappresentassero una partecipazione inferiore al 3% dei diritti di voto della Società, e/o (ii) la lista presentata da Rimini Congressi non risultasse quella che avesse ottenuto il maggior numero di voti ai sensi dell'art. 16.10(i) dello Statuto. Nel caso di cui al precedente punto (i), qualora Rimini Congressi lo richiedesse per iscritto, la Regione provvederà a richiedere all'Amministratore RER di valutare l'opportunità di rassegnare le proprie dimissioni.

Il Patto Regione ha efficacia a decorrere dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA e rimarrà in vigore per un periodo di tre anni. Il Patto sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di tre anni ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle parti all'altra, entro e non oltre il 120° giorno precedente la data di scadenza di ciascun periodo triennale di durata.

Ai sensi dell'articolo 122, comma 1, lettera b), del TUF, l'estratto del Patto Regione è stato pubblicato su ITALIA OGGI in data 22 giugno 2019 e una copia dello stesso è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese della Romagna-Forlì-Cesena e Rimini in data 21 giugno 2019.

Per maggiori informazioni si rinvia alle informazioni essenziali dei patti parasociali pubblicate sul sito internet della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

In data 16 aprile 2020, IEG ha acceso un nuovo contratto di finanziamento in pool rappresentato da Crédit Agricole Italia S.p.A. e che vede la partecipazione di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., BPER Banca S.p.A. ("BPER"), Credito Sportivo e Banco BPM S.p.A., per un importo di 15 milioni di euro rimborsabile a rate semestrali con scadenza 30 giugno 2028 ad un tasso dell'1,45% e prevede inoltre il rimborso integrale del finanziamento in caso di cambio di controllo. Il nuovo finanziamento ha permesso l'estinzione finanziamenti accesi presso Banca Intesa San Paolo S.p.A. e BPER, il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 risultava essere pari a 15 milioni di euro.

In data 27 luglio 2020 l'Emittente ha stipulato un contratto di finanziamento Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per un importo 15 milioni di euro è della durata di 72 mesi rimborsabile a rate trimestrali ad un tasso dell'1,80%. Il finanziamento è supportato da Garanzia Italia di SACE e prevede il rimborso anticipato in caso di cambio di controllo.

Lo Statuto non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF, né prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data della Relazione non sono state deliberate deleghe al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o per emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 17 ottobre 2018, l'Assemblea ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, subordinando l'efficacia della delibera all'avvio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA entro il 30 giugno 2019. In particolare, l'Assemblea ha deliberato, quanto segue:

“a) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357 del Codice Civile, all'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie di Italian Exhibition Group S.p.A., prive di valore nominale, fino ad un numero massimo che, tenuto conto delle azioni ordinarie Italian Exhibition Group S.p.A. di volta in volta detenute in portafoglio dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia complessivamente superiore al 10% del capitale sociale della Società, ai sensi dell'articolo 2357, comma terzo, del Codice Civile per il perseguimento delle finalità: (i) di costituzione “magazzino titoli”, per alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che la Società intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di scambio, permuta, conferimento o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie e/o altre operazioni di natura straordinaria come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, acquisizioni, fusioni, scissioni, emissioni obbligazionarie convertibili, bonds, warrants, etc.; e (ii) di attività di sostegno della liquidità del mercato, per intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti e tramite intermediari, per stabilizzare il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati ad un eccesso di volatilità o una scarsa liquidità degli scambi;

b) di stabilire che l'acquisto di azioni proprie potrà essere effettuato, in una o più tranches, entro diciotto mesi decorrenti dalla data di efficacia della presente delibera;

c) di stabilire che l'acquisto di azioni proprie potrà essere effettuato secondo quanto consentito dall'art. 132 del D.Lgs. 58/98 e dell'art. 144-bis del Regolamento CONSOB 11971/99, in conformità alle prassi di mercato ammesse;

d) di stabilire che il corrispettivo unitario per l'acquisto delle azioni proprie sarà determinato, di volta in volta, per ciascuna singola operazione, fermo restando il rispetto dei termini, delle condizioni e dei requisiti stabiliti dalla normativa applicabile, nazionale e comunitaria, nonché dalle prassi di mercato ammesse;

e) di stabilire, in ogni modo, che l'acquisto delle azioni proprie: (I) con riferimento alle modalità di cui all'articolo 144-bis, lettere a) e d), del Regolamento CONSOB 11971/99, sarà effettuato ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% al valore medio di Borsa che il titolo avrà registrato nel mese precedente ogni singola operazione; e (II) con riferimento alle modalità di cui all'articolo 144-bis, lettere b) e c), del Regolamento CONSOB 11971/99, sarà effettuato ad un corrispettivo non inferiore nel minimo del 10% e non superiore nel massimo del 10% al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione;

f) di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, possa disporre, in tutto o in parte, in una o più volte, delle azioni proprie acquistate, per il perseguimento delle finalità di cui al precedente deliberato lett. (a), n. (i) e (ii), nonché nel rispetto dei seguenti termini e condizioni: (y) le azioni potranno essere alienate o altrimenti cedute in qualsiasi momento e senza limiti temporali; e (X) il

corrispettivo unitario per l'alienazione delle azioni e/o i criteri, le modalità, i termini e le condizioni di impiego di tutte le azioni proprie in portafoglio che risultino opportuni per corrispondere alle finalità perseguite potranno essere stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

g) di conferire al Presidente ed all'Amministratore Delegato, anche in via disgiunta fra loro, con facoltà di subdelega per singoli atti o categorie di atti, ogni più ampio potere occorrente per effettuare gli acquisti e le alienazioni/disposizioni di tutte o parte delle azioni proprie acquistate e comunque per dare attuazione alle deliberazioni che precedono, anche a mezzo di procuratori, ottemperando alle disposizioni applicabili di volta in volta in vigore e a quanto eventualmente richiesto dalle autorità competenti.”

j) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data della Relazione, l'Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Rimini Congressi, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti c.c..

L'Emittente ritiene, infatti, che non sussista alcuna delle attività tipicamente comprovanti la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss c.c., in quanto, a titolo semplificativo e non esaustivo:

- Rimini Congressi non esercita alcuna influenza rilevante sulle scelte gestionali e sull'attività operativa dell'Emittente, ma limita i propri rapporti con la stessa al normale esercizio dei diritti amministrativi e patrimoniali propri dello *status* di titolare del diritto di voto. Non vi è coincidenza di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo tra le due società;
- l'Emittente non riceve - e comunque non è soggetta in alcun modo a - direttive o istruzioni in materia finanziaria o creditizia da parte di Rimini Congressi;
- l'Emittente è dotata di una struttura organizzativa composta da professionisti esperti che, sulla base delle deleghe conferite e delle posizioni ricoperte, operano in modo indipendente in linea con quanto indicato dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Emittente predispone in via autonoma i piani strategici, industriali, finanziari e/o di *budget* dell'Emittente e del Gruppo e provvede in autonomia all'esecuzione dei medesimi; e
- l'Emittente opera in piena autonomia negoziale nei rapporti con la propria clientela e i propri fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza esterna da parte di Rimini Congressi.

Alla data della Relazione, si precisa, inoltre, che: (i) non vi sono atti, delibere o comunicazioni di Rimini Congressi che possano ragionevolmente far ritenere che le decisioni dell'Emittente siano conseguenza di una volontà impositiva e imperativa della controllante; (ii) l'Emittente non riceve da Rimini Congressi servizi di tesoreria accentrata (*cash pooling*) o altre funzioni di assistenza o coordinamento finanziario; (iii) l'Emittente non è soggetta a regolamenti o *policy* imposti da Rimini Congressi.

Alla data della Relazione, non esistono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente che prevedano indennità di fine rapporto. Non sono previste indennità per gli amministratori in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto cessa a seguito di offerta pubblica di acquisto.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma primo, lettera l) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

La Società ha aderito al Codice a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Al fine di dare una più efficiente e specifica attuazione ai principi del Codice, in data 3 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche l'adozione di un proprio Codice di Autodisciplina (il "**Codice di Autodisciplina della Società**").

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

Nella presente Relazione si dà conto – secondo il principio "*comply or explain*" posto a fondamento del Codice di Autodisciplina e in linea con la Raccomandazione UE n. 208/2014 – delle raccomandazioni alle quali la Società non ha, allo stato, ritenuto di adeguarsi parzialmente o integralmente. Inoltre, con riferimento all'esercizio 2021, la Società ha aderito al Codice di Corporate Governance adottato dal Comitato per la Corporate Governance applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020. La Società provvederà a fornire l'opportuna informativa nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Il Codice di Corporate Governance cui ha aderito la Società è disponibile sul sito internet della Società alla pagina <https://www.iegexpo.it/it/corporate-governance/documenti-procedure>.

FB International Inc, Italian Exhibition Group USA. Inc, entrambe con sede in USA, e HBG Events FZ Llc, con sede negli UAE, uniche società controllate con sede al di fuori dell'Italia, non sono soggette a disposizioni di legge italiane; tuttavia tale circostanza non influenza la struttura di corporate governance della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e Sostituzione

(EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

Gli amministratori della Società sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assunzione della (e la permanenza nella) carica di amministratore è subordinata al possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti per l'assunzione della carica.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo, presentate dai soci e dal Consiglio di Amministrazione uscente con le modalità di seguito specificate, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti d'indipendenza prescritti dalla legge, a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Nelle liste sono espressamente individuati i candidati in possesso dei citati requisiti di indipendenza.

Le liste dovranno essere presentate, come sarà altresì indicato nell'avviso di convocazione, presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero della misura inferiore eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2020.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente e degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società; (iii) le ulteriori informazioni che, richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento di volta in volta applicabili, devono essere indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Deve, inoltre, essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, le liste che contengono un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso almeno nella misura minima richiesta dalla normativa di legge e/o regolamentare pro tempore vigente, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

- a) dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere tranne uno,
- b) l'amministratore restante viene tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Laddove le prime due liste abbiano riportato lo stesso numero di voti, da ciascuna di dette liste sono estratti, nell'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nella lista stessa, un pari numero di amministratori meno uno e l'amministratore restante sarà tratto dalla lista che per numero di voti sia risultata terza e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato le liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Laddove siano state presentate solo due liste e queste abbiano riportato lo stesso numero di voti, l'amministratore restante coinciderà con il candidato più anziano tra quelli che non siano già stati tratti da tali liste.

Al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurato il numero necessario di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato ovvero il numero minimo di amministratori che devono possedere i requisiti di indipendenza prescritti dalla legge a seconda del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente, il candidato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti è sostituito dal primo candidato, a seconda dei casi, del genere meno rappresentato e/o avente i requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

A tale procedura di sostituzione si fa luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente.

Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avviene con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti aventi i requisiti richiesti.

Nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo comunque da assicurare la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, ed il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il procedimento del voto di lista si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile nominando, secondo l'ordine progressivo, candidati tratti dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposti ad accettare la carica. In ogni caso la sostituzione degli amministratori cessati dalla carica viene effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione (i) assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e (ii) il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.

Fino a contraria deliberazione dell'assemblea gli Amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all'art. 2390 c.c..

Piani di successione

La Società ha valutato di non procedere all'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi in quanto lo statuto indica le soluzioni da adottare in caso di assenza del presidente senza il rischio di "vuoti" nella gestione. In caso sia necessario provvedere alla sostituzione dell'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione è formato da soggetti con professionalità tali da consentire una immediata sostituzione ed il sistema di procure interno è tale da consentire alla Società di mantenere la piena operatività.

4.2 Composizione

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, anche non soci.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e la durata del mandato degli Amministratori entro i suddetti limiti.

L'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2018 ha stabilito in dieci il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione, che scadranno con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. A tale data, il Consiglio di Amministrazione era composto dai seguenti membri Barbara Bonfiglioli, Lorenzo Cagnoni, Michela Cavalieri, Daniela Della Rosa, Maurizio Renzo Ermeti, Lucio Gobbi, Catia Guerrini, Matteo Marzotto, Ugo Ravanelli e Simona Sandrini.

Sebben l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sia avvenuta senza applicazione del meccanismo del voto di lista, tuttavia nelle determinazioni assunte si è tenuto conto del principio 2.P.4. del Codice in merito ai criteri di diversità, anche di genere, nella composizione dell'organo amministrativo.

In data 3 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha verificato in capo agli amministratori in carica il possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma quarto, e art. 148, comma terzo, del TUF e delle disposizioni del Codice di Autodisciplina.

In ossequio alle previsioni dei patti parasociali in essere, in data 25 settembre 2018 sono pervenute le dimissioni dei consiglieri Matteo Marzotto e Michela Cavalieri, con efficacia subordinata alla Data di Avvio delle Negoziazioni. In data 12 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato alla carica di consigliere Roberta Albiero, all'epoca sindaco supplente dell'Emittente, subordinando l'efficacia della nomina alla Data di Avvio delle Negoziazioni; in pari data, Roberta Albiero ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di sindaco supplente dell'Emittente, con efficacia alla Data di Avvio delle Negoziazioni. Successivamente, in data 15 novembre 2018, sono pervenute le dimissioni con efficacia immediata del consigliere Matteo Marzotto; in data 12 dicembre 2018 sono pervenute le dimissioni con efficacia immediata del consigliere Michela Cavalieri. In sostituzione dei consiglieri dimissionari, sono stati cooptati Roberta Albiero (con efficacia immediata al 18 dicembre 2018) e Fabio Sebastiano (in data 5 febbraio 2019). Fabio Sebastiano è stato anche nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 9 ottobre 2018 il compianto consigliere Barbara Bonfiglioli ha rassegnato le proprie dimissioni con efficacia immediata. Al fine di sostituire il consigliere dimissionario Barbara Bonfiglioli, il Consiglio di Amministrazione in data 12 ottobre 2018 ha cooptato il Consigliere Valentina Ridolfi.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri cooptati Valentina Ridolfi e Roberta Albiero in data 31 ottobre 2018. Con riferimento al consigliere Fabio Sebastiano la verifica dei requisiti di indipendenza è stata effettuata in data 5 febbraio 2019.

I consiglieri cooptati Fabio Sebastiano, Valentina Ridolfi e Roberta Albiero sono stati confermati quali membri del Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 30 aprile 2019.

In data 20 giugno 2019 Roberta Albiero ha rassegnato le proprie dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione in ossequio a quanto pattuito tra i soci rilevanti della Società, Rimini Congressi e Vicenza Holding, nell'accordo parasociale sottoscritto in data 3 agosto 2018. Nella medesima data il consigliere Fabio Sebastiano ha rinunciato alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

A seguito delle dimissioni del consigliere Albiero, l'assemblea della Società riunitasi in data 31 luglio 2019 ha deliberato di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da dieci a nove.

In data 28 agosto 2019 il consigliere Ugo Ravanelli, Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni. In sostituzione del consigliere Ugo Ravanelli, in data 18 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione la cui costituzione è divenuta efficace il 19 giugno 2019, ha cooptato, con effetto dal 1 gennaio 2020, il consigliere Corrado Arturo Peraboni, nominando lo stesso Amministratore Delegato e Amministratore Incaricato (come di seguito definito). Nella medesima sede il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a verificare in capo al consigliere Peraboni il possesso dei requisiti di legge e quelli di indipendenza definiti dall'art. 148 comma 3, del TUF.

In data 29 agosto 2019, il consigliere Daniela Della Rosa è stata nominata *lead independent director*. La nomina si è resa necessaria, ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società (in conformità del Codice), a seguito dell'attribuzione delle deleghe di gestione al Presidente del Consiglio di Amministrazione che ha determinato la coincidenza nella medesima persona delle cariche di Presidente e *chief executive officer* dal 29 agosto al 31 dicembre 2019.

In data 30 gennaio 2020 il consigliere Lucio Gobbi ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo incompatibile la carica con la decisione di assumere nuovi incarichi professionali.

In data 8 giugno 2020 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato di confermare in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di integrare lo stesso, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, nominando Corrado Peraboni e Alessandra Bianchi sino alla data di cessazione del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio per l'esercizio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una nuova verifica dei requisiti di indipendenza in capo ai suoi membri, da ultimo, nella riunione del 16 giugno 2020.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione ed alla chiusura dell'esercizio 2020, risulta composto come indicato nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Lorenzo Cagnoni ⁽ⁱ⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Rimini (RN), 22 marzo 1939	27 aprile 2018
Corrado Peraboni ⁽ⁱ⁾	Amministratore Delegato	Monza (MB), 2 giugno 1964	8 giugno 2020(*)
Daniela Della Rosa ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Rimini (RN), 1 settembre 1968	27 aprile 2018
Maurizio Renzo Ermeti ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere	Rimini (RN), 27 ottobre 1958	27 aprile 2018
Catia Guerrini ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Bagno di Romagna (FO), 22 gennaio 1963	27 aprile 2018
Alessandra Bianchi ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Como (CO), 11 agosto 1974	8 giugno 2020
Valentina Ridolfi ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Bologna (BO), 1 aprile 1969	12 ottobre 2018
Simona Sandrini ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Bologna (BO), 5 maggio 1967	27 aprile 2018
Fabio Sebastiano ⁽ⁱⁱ⁾	Consigliere (*)	Vicenza (VI), 9 aprile 1974	5 febbraio 2019

⁽ⁱ⁾ Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

⁽ⁱ⁾ Amministratori esecutivi.

⁽ⁱⁱ⁾ Amministratori non esecutivi.

(*) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2019.

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio sono riportate nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione. In conformità al disposto dell'art. 144-decies del

Regolamento Emittenti Consob; i curriculum con le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica alla data della Relazione, unitamente alle cariche ricoperte in altre società rilevanti ai fini della disciplina sul cumulo degli incarichi, sono indicati nell'Allegato 1 alla presente Relazione e disponibili sul sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

Criteria e politiche di diversità

La Società ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri, anche tenuto conto di quanto stabilito dal Codice, che raccomanda che almeno un terzo del Consiglio di Amministrazione sia costituito dal genere meno rappresentato, tanto al momento della nomina, quanto nel corso del mandato, e che gli emittenti adottino misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno della propria organizzazione aziendale, monitorandone la concreta attuazione.

Tutti i consiglieri in carica alla data di chiusura dell'Esercizio sono risultati dotati di adeguate competenze e professionalità e la composizione dei Comitati interni al Consiglio ha assicurato la presenza di amministratori in possesso delle specifiche competenze indicate dal Codice.

Lo Statuto della società prevede, con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto la composizione del Consiglio di Amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente. Si precisa che la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data della Relazione rispetta criteri di diversità con riferimento all'età, alla composizione di genere e al percorso formativo e professionale di ciascun consigliere.

Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, poiché il tema è di fatto già presidiato mediante le previsioni dello Statuto. Allo stesso modo, IEG non ha ritenuto necessaria l'adozione di misure per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In data 3 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha espresso il seguente orientamento al cumulo degli incarichi ricoperti in altre società che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, restando escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo IEG, con riferimento:

- a) agli amministratori esecutivi, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 500 milioni di euro;
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco in più di tre delle predette società; e
- b) agli amministratori non esecutivi, oltre alla carica ricoperta nella Società, questi non dovrebbero ricoprire
 - i) la carica di consigliere esecutivo in più di una società quotata, ovvero in più di due società finanziarie, bancarie, assicurative od aventi un patrimonio netto superiore a 500 milioni di euro; e
 - ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco in più di cinque delle predette società.

Induction programme

Il Codice di Autodisciplina della Società, in linea con quanto richiesto dal Codice, prevede che gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

A tale scopo il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvede con regolarità ad invitare i manager della società ad illustrare al Consiglio le specificità dei prodotti delle diverse linee di business di Italian Exhibition Group. Alcuni amministratori e sindaci, nel corso del 2020, hanno aderito all'invito del presidente a partecipare ai programmi di *induction* proposti da Assonime.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori consiliari.

La durata media delle adunanze è stata di circa 2 ore e 4 minuti.

Il calendario delle riunioni consiliari del 2021 prevede, alla data della presente Relazione, n. 9 adunanze programmate, cui si aggiungono eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. A questo riguardo, a partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte n. 5 riunioni consiliari. Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, la documentazione a supporto delle riunioni consiliari viene generalmente fornita circa 4 giorni prima di ciascuna riunione, come previsto dal "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione" approvato il 3 dicembre 2019. Nel corso dell'Esercizio 2020, il predetto termine è stato rispettato.

Con riferimento al Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, si precisa che in data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha modificato il predetto regolamento, al fine di adeguarlo alle previsioni del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020.

Le riunioni del Consiglio sono dirette dal Presidente il quale garantisce che tutti i Consiglieri che lo richiedono possano esprimere la loro opinione in relazione ai punti posti in discussione e disporre del tempo necessario per gli opportuni chiarimenti ed approfondimenti. Con riguardo a tale aspetto nell'ambito della Board Evaluation tutti i Consiglieri hanno espresso un giudizio complessivamente soddisfacente.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono invitati a partecipare anche soggetti esterni al Consiglio: Il CFO, che svolge il ruolo di Segretario del consiglio partecipa stabilmente, mentre, a seconda delle materie all'ordine del giorno, sono invitati a partecipare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Internal Auditor nonché, in linea con quanto indicato dal Criterio applicativo 1.C.6 del Codice di Autodisciplina i dirigenti dell'Emittente e del Gruppo e i responsabili delle funzioni aziendali competenti. Occasionalmente il Presidente invita ad assisterlo nell'esposizione di alcuni argomenti all'ordine del giorno, soggetti esterni all'azienda, come ad esempio professionisti e consulenti.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e si organizza e opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Il Consiglio di

Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti, nel rispetto delle applicabili discipline di legge e di regolamento, nonché delle regole statutarie vigenti e del Codice di Autodisciplina della Società. Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo:

- a) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
- b) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) gli adeguamenti - privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;
- g) la costituzione di patrimoni separati.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera all'unanimità dei suoi membri, è competente a deliberare in merito trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti ad attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad Euro tre milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi e le relative proposte all'Assemblea per l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 14.1(f) dello Statuto, fermo restando che tali deliberazioni dovranno essere motivate da causa di forza maggiore ovvero da incontrovertibili motivi di mercato.

Ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega.

Ai sensi dell'art. 1.3 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario:
 - 1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio Presidente o Amministratore Delegato, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina;
 - 2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;
 - 3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, un regolamento per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nella riunione del 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, ritenendolo sostanzialmente adeguato. Nell'effettuare la predetta valutazione, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto (a) delle informazioni e/o la documentazione provenienti dal Dirigente Preposto in merito alle attività di test effettuate sulle procedure di controllo in essere, al fine di garantire la correttezza, completezza e validità delle informazioni confluenti nei prospetti di bilancio e (b) delle relazioni sullo stato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Comitato per il Controllo e Rischi, come emerso dai resoconti delle verifiche redatti dal responsabile della funzione *internal audit* di Gruppo. Il Consiglio, per esprimere il giudizio sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si è basato su questi riscontri e ha considerato anche i piani di miglioramento messi in atto ed i rischi residui cui il Gruppo risulta esposto.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato con periodicità almeno trimestrale, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati, e ciò in occasione dell'approvazione dei rendiconti finanziari, del budget e dei piani strategici della Società, nonché ogni qualvolta sia stato ritenuto opportuno.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto inoltre di dover stabilire preventivamente criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e le sue controllate, ritenendo preferibile effettuare tale valutazione di volta in volta sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi.

Con riferimento all'Esercizio, in data 23 febbraio 2021 il Consiglio ha effettuato la valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti,

nonché della loro anzianità di carica. Tale valutazione è stata svolta per il tramite di un apposito questionario e con possibilità di esprimere commenti e proposte. Tale questionario è stato trasmesso e compilato da tutti gli Amministratori. All'esito della predetta autovalutazione il Consiglio ha ritenuto l'organo amministrativo idoneo ad assolvere le funzioni allo stesso attribuite dalla normativa vigente e che la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati siano adeguati rispetto alle esigenze gestionali ed organizzative dell'Emittente. Inoltre, la Società ha ritenuto opportuno non esprimere i propri orientamenti sulle figure manageriali e professionali che dovrebbero essere presenti in Consiglio, lasciando in tal modo agli azionisti di determinare la migliore composizione dell'organo amministrativo.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4 Organi Delegati

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, il Consiglio, eccezion fatta per gli atti previsti dall'articolo 2381 c.c., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega. Gli amministratori a cui sono state conferite deleghe riferiscono tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società o dalle sue controllate, ai sensi di legge. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari, ovvero con comunicazione scritta al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Il Consiglio può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni, ad esso non riservate dalla legge, ad un Comitato Esecutivo, composto da un numero di membri inferiore alla metà dei componenti il Consiglio medesimo in essi compreso l'Amministratore Delegato, il quale svolge il ruolo di Presidente del Comitato Esecutivo. I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Comitato Esecutivo e lo stesso può essere convocato, dal Presidente del comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga opportuno o su richiesta di un altro membro del Comitato Esecutivo ovvero di almeno un Sindaco.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto la rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente. La firma per la Società spetta altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società l'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. All'Amministratore Delegato sono attribuiti i seguenti ruoli e competenze:

- a) assicurare la tempestiva e valida formulazione, per le aree di sua competenza e ai fini della valutazione e delle decisioni del Consiglio di Amministrazione, di obiettivi, strategie, scelte macro organizzative e di politiche per lo sviluppo, la conduzione e la gestione della Società;
- b) rispondere al Consiglio di Amministrazione dello sviluppo, conduzione e gestione della Società. Più precisamente è responsabile dei risultati, sulla base degli obiettivi, delle strategie e delle politiche approvate.

All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri inerenti le proprie competenze.

In data 18 dicembre 2019, a seguito della sua cooptazione il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato Corrado Peraboni i poteri relativi alla gestione ordinaria e straordinaria della Società, con l'esclusione:

1. delle materie che lo Statuto riserva alle decisioni dei Soci o per le quali è richiesto il parere dei Soci e quindi specificatamente:
 - 1.1. il rilascio, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del codice civile;
 - 1.2. il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;
 - 1.3. la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
 - 1.4. trasferire l'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza a disporre per i singoli beni mobili;
2. delle materie che lo Statuto riserva alla competenza del Consiglio di Amministrazione e che sono di seguito descritte:
 - 2.1. l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
 - 2.2. l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - 2.3. l'indicazione degli Amministratori che hanno la rappresentanza della Società;
 - 2.4. la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
 - 2.5. gli adeguamenti – privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;
 - 2.6. il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;
 - 2.7. la costituzione di patrimoni separati;
 - 2.8. la delocalizzazione delle manifestazioni afferenti al settore Oreficeria e Gioielleria dal quartiere fieristico di Vicenza.
3. delle altre seguenti materie che rimarranno di competenza del CdA:
 - 3.1. l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali;
 - 3.2. l'assunzione, la nomina, la revoca ed il licenziamento del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 3.3. la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, qualora necessaria.
4. delle materie delegate al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
5. delle materie per le quali è richiesto che l'Amministratore Delegato agisca d'intesa e congiuntamente con il Presidente:
 - 5.1. la proposta al Consiglio di piani pluriennali e di progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione).
 - 5.2. la proposta al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare e licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;
 - 5.3. l'individuazione dei soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;

- 5.4. il conferimento di incarichi per consulenze o altre prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
- 5.5. la contrazione di finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società;

All'Amministratore Delegato è altresì:

- Attribuita la firma sociale e la rappresentanza di fronte ai terzi ed in giudizio di IEG, in relazione a tutte le materie oggetto di delega da parte del CdA facendo precedere al proprio nome la dizione "L'Amministratore Delegato".
- Attribuita la nomina di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" con i compiti indicati all'art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
- Attribuita l'autorizzazione a conferire e revocare procure nell'ambito delle deleghe attribuite.

Si precisa che la cooptazione del consigliere Peraboni ha avuto efficacia dal 1 gennaio 2020.

L'Amministratore Delegato ricopre anche il ruolo di Datore di Lavoro di Italian Exhibition Group S.p.A. ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008".

L'Amministratore Delegato Corrado Peraboni è qualificabile anche come Chief Executive Officer e non riveste l'incarico di Amministratore in altro emittente quotato di cui sia *Chief Executive Officer* un Amministratore della Società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 18 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a delegare al Presidente alcuni poteri. In particolare, al Presidente, oltre alla rappresentanza legale e a quanto previsto dalla legge e dallo Statuto, è attribuito l'esercizio delle seguenti funzioni:

1. curare i rapporti con gli azionisti;
2. curare le relazioni istituzionali nazionali e tutta la comunicazione istituzionale, con particolare riferimento ai rapporti con gli uffici della PA, ai fini e nell'ambito dell'attività della Società;
3. Rappresentare la società e curare i rapporti con AEFI;
4. verificare l'attuazione delle deliberazioni del CdA;
5. conferire incarichi, consulenze o prestazioni, nell'ambito delle deleghe conferite, sino ad un massimo di Euro 200.000 per singola operazione;
6. permutare, ristrutturare, ampliare beni immobili o stipulare contratti aventi ad oggetto diritti reali sui singoli beni immobili di proprietà;
7. individuare, approfondire e definire operazioni di acquisizione di società e prodotti fieristici da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione se di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione);
8. curare i rapporti con altre società fieristiche al fine di definire possibili integrazioni ed alleanze.

Inoltre, congiuntamente e di intesa con l'AD, al Presidente vengono assegnati i poteri di:

- A. Proporre al Consiglio i budget annuali, i piani pluriennali ed i progetti di acquisizione e cessione di marchi, società, rami d'azienda di valore superiore ad euro 1.000.000 (un milione).
- B. Proporre al Consiglio di Amministrazione di assumere, nominare, revocare, licenziare il Direttore Generale e i Dirigenti con responsabilità strategiche;

- C. Individuare i soggetti cui conferire incarichi di Amministrazione nelle società partecipate;
- D. Conferire incarichi, consulenze, prestazioni superiori a Euro 200.000 per singola operazione;
- E. Contrarre finanziamenti passivi che richiedano quale garanzia l'iscrizione di ipoteche o altri pesi e vincoli sui beni immobili di proprietà della Società;

Alla data della presente Relazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente né l'azionista di controllo della Società.

Comitato esecutivo

Nell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'Esercizio l'Amministratore Delegato ed il Presidente hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

In virtù delle deleghe conferite il Presidente del Consiglio si qualifica come amministratore esecutivo.

4.6 Amministratori Indipendenti

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, in linea con quanto previsto dal Codice, nel Consiglio di Amministrazione sono presenti almeno tre amministratori indipendenti come definiti dall'art. 148, comma 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, un numero di amministratori non inferiore a quello minimo previsto dalle disposizioni di legge applicabili deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF.

Il Consiglio esegue la valutazione sia sulla base dei criteri di indipendenza *ex lege*, sia applicando tutti i criteri del Codice.

Con riguardo al Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio ed alla data della presente Relazione, si precisa che si qualificavano come amministratori indipendenti i consiglieri Bianchi, Guerrini, Ridolfi, Sandrini e Sebastiano.

In data 16 settembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha verificato in capo agli amministratori in carica il possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma quarto, e art. 148, comma terzo, del TUF e delle disposizioni del Codice di Autodisciplina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla verifica dei suddetti requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri cooptati Valentina Ridolfi e Roberta Albiero in data 31 ottobre 2018. Con riferimento al consigliere Fabio Sebastiano la verifica dei requisiti di indipendenza è stata effettuata in data 5 febbraio 2019.

Inoltre, in data 20 giugno 2019, successivamente alla Data di Avvio delle Negoziazioni delle azioni sul MTA, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a verificare nuovamente in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione il possesso dei descritti requisiti. Successivamente all'integrazione del Consiglio di Amministrazione in data 8 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza in capo al Consigliere Alessandra Bianchi in data 16 giugno 2020.

Con riferimento all'Esercizio 2020, la verifica annuale circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma quarto, e art. 148, comma terzo, del TUF e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., in capo a ciascuno dei Consiglieri non esecutivi in adesione alle raccomandazioni contenute nell'art. 3.C.4 del Codice di Autodisciplina è stata compiuta dal Consiglio in data 16 giugno 2020. Nell'eseguire tale valutazione il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.). La procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza prevede che la sussistenza del requisito sia dichiarata dall'amministratore in occasione della presentazione delle candidature, nonché all'atto dell'accettazione della carica, e accertata dal Consiglio nella prima riunione successiva alla nomina anche sulla base delle informazioni disponibili. I risultati vengono quindi resi noti al mercato con un comunicato stampa. La valutazione viene rinnovata al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque con cadenza annuale.

Il Collegio Sindacale sempre in data 16 giugno 2020 ha provveduto a verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri dichiarando di non avere rilievi al riguardo. Con riguardo al 2020 il Collegio Sindacale riporterà l'esito della propria verifica nella relazione all'Assemblea.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti in data 13 gennaio 2020 in assenza degli altri amministratori e la riunione ha avuto ad oggetto il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il regolamento del *Lead Independent Director* ("LID") e l'organizzazione della governance societaria. Successivamente gli amministratori indipendenti si sono in data 15 febbraio 2020 per la valutazione del funzionamento del CdA.

4.7 Lead Independent Director

In data 29 agosto 2018, il consigliere Daniela Della Rosa è stata nominata *lead independent director*, ed alla stessa sono state attribuite le funzioni previste dal criterio applicativo 2.C.5.. La nomina si è resa necessaria, ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società (in conformità del Codice), a seguito dell'attribuzione delle deleghe di gestione al Presidente del Consiglio di Amministrazione che hanno determinato la coincidenza nella medesima persona delle cariche di Presidente e *chief executive officer*. Anche successivamente alla nomina ad Amministratore Delegato di Corrado Peraboni, il Consiglio non ha ritenuto opportuno revocare la figura del *lead independent director*. Il LID, oltre a convocare le riunioni degli Amministratori indipendenti, è stato il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi, ed in particolare, di quelli indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

In ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Società e dal Codice in data 3 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato, con efficacia a partire dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società sull'MTA:

- la Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti, ai sensi del Regolamento UE n. 596/2014 e dei regolamenti delegati e di esecuzione (la "**Procedura Market Abuse**");
- la Procedura per l'identificazione dei soggetti rilevanti e per la comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati (la "**Procedura di Internal Dealing**").

In particolare, la Procedura Market Abuse definisce i principi e le regole relativi alla prevenzione degli abusi di mercato da parte dell'Emittente, delle società del Gruppo e dei soggetti ad esso riconducibili (la "**Procedura Market Abuse**") con l'obiettivo di tutelare gli investitori, al fine di prevenire situazioni di asimmetria informativa e impedire che alcuni soggetti possano avvalersi di informazioni non di dominio pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati, tutelando la Società da eventuali responsabilità alle quali la stessa potrebbe essere soggetta a seguito di comportamenti posti in essere da tali soggetti.

Sono tenuti all'osservanza della Procedura *Market Abuse* i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo e i dipendenti della Società e delle società del Gruppo nonché tutti i soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, hanno accesso su base regolare od occasionale ad informazioni privilegiate relative alla Società o alle società del Gruppo (i "**Destinatari**").

In particolare, la Procedura *Market Abuse* disciplina: (a) la gestione delle "informazioni rilevanti", per tali intendendosi le informazioni suscettibili di diventare "privilegiate" ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n. 596/2014 (le "**Informazioni Privilegiate**"); (b) la gestione e la comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate; (c) l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad Informazioni Privilegiate.

La Procedura *Internal Dealing* disciplina, tra l'altro, gli obblighi di comunicazione al pubblico e le limitazioni al compimento di operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio compiute da, o per conto di: (i) componenti degli organi di amministrazione o di controllo della Società; (ii) alti dirigenti che, pur non essendo membri di tali organi, abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente l'Emittente e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive di tale entità; (iii) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società; nonché (iv) le persone strettamente legate ai soggetti che precedono.

Ai sensi della Procedura *Internal Dealing*, non sono comunicate: (a) le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga Euro 20.000 entro la fine dell'anno (l'"**Importo Rilevante**"); (b) le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente associate; e (c) le operazioni effettuate dall'Emittente e da società da essa controllate.

La Procedura *Market Abuse* e la Procedura *Internal Dealing* sono disponibili sul sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi dell'art. 5.1 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate rispondono ai seguenti criteri (art. 5.2 del Codice di Autodisciplina della Società):

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;

- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice di Autodisciplina attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice di Autodisciplina della Società stesso e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Società mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del Consiglio o della struttura della Società, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) la Società fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Ai sensi dell'art. 5.3 del Codice di Autodisciplina della Società, l'istituzione di uno o più comitati, ad esclusione del Comitato Controllo e Rischi, può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero Consiglio, sotto il coordinamento del Presidente e alle seguenti condizioni: (i) che gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del Consiglio di Amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; e (ii) che all'espletamento delle funzioni che il presente Codice di Autodisciplina attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario.

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Società, e in linea con quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società riunitosi in data 3 luglio 2018 ha deliberato, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni:

1. l'istituzione di un comitato per le nomine e la remunerazione (il "**Comitato Nomine e Remunerazione**"), ritenendo opportuno accorpate in un unico comitato le funzioni previste dagli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina della Società, approvando anche il relativo regolamento e i compiti, in conformità a quanto previsto dagli articoli 4, 5 e 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A.; e
2. l'istituzione, ai sensi degli artt. 5 e 8 del Codice di Autodisciplina della Società, di un comitato controllo e rischi (il "**Comitato Controllo e Rischi**") approvando anche il relativo regolamento e i compiti.

7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per le Nomine composto da amministratori indipendenti, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Il Comitato per le Nomine è investito delle seguenti funzioni: (a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, ed esprimere

raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.5 e 1.6 del Codice di Autodisciplina della Società (*numero massimo di incarichi e attività in concorrenza*) e (b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Ai sensi dell'art. 6.3 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, la Società ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal Comitato per le Nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.

Ai sensi dell'art. 7.4 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Ai sensi dell'art. 7.11 del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato per la Remunerazione: (a) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia; (b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, in linea con il Codice, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 3 luglio 2018, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, ha deliberato di istituire, il Comitato Nomine e Remunerazione quale organo consultivo e propositivo con il compito principale, in materia di nomine, di individuare la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorirne un corretto ed efficace funzionamento e, in materia di remunerazione, di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato Nomine e Remunerazione svolge i seguenti compiti:

i) *in materia di nomine:*

- a) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
- b) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;

- c) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'articolo 2390 c.c. qualora l'Assemblea della Società, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
- d) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
- e) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società, qualora il Consiglio di Amministrazione stabilisca di adottare tale piano.

ii) in materia di remunerazione

- a) formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia di politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato. Formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- d) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Inoltre, ai sensi del proprio regolamento, il Comitato Nomine e Remunerazione:

- a) riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta almeno annualmente e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- b) riferisce sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione o altro componente designato da questi.

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 luglio 2018, ha nominato come membri del Comitato Nomine e Remunerazione i consiglieri Maurizio Renzo Ermeti (non esecutivo) e Catia Guerrini (non esecutivo e indipendente) e, in data 31 ottobre 2018, ha nominato quale terzo componente Valentina Ridolfi (non esecutivo e indipendente). In data 20 giugno 2019, a seguito della sua nomina quale componente del Comitato Controllo e Rischi, il consigliere Catia Guerrini ha rinunciato al suo incarico quale componente del Comitato Nomine e Remunerazione. In sostituzione del consigliere Catia Guerrini è stato nominato quale componente il consigliere Fabio Sebastiano (non esecutivo e indipendente). Il ruolo di Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione è ricoperto da Maurizio Renzo Ermeti.

In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che i consiglieri Ermeti, Ridolfi e Guerrini possiedono adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Al riguardo la Società ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della Società e dal Codice in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati e del possesso da

parte della maggioranza degli stessi membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina della Società.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato Nomine e Remunerazione dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

I lavori del Comitato Nomine e Remunerazione sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 2 riunioni, della durata media di 1 ora e 0 minuti. Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato Nomine e Remunerazione.

Nel corso di tali riunioni il Comitato ha

- i) Verificato la coerenza delle retribuzioni corrisposte e stanziare per gli Amministratori nel corso dell'esercizio con la Politica;
- ii) Verificato la congruenza della retribuzione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche con le "Linee guida operative relative all'applicazione della Politica di Remunerazione", approvate dal CDA;
- iii) Esaminato e formulato pareri in merito alla Relazione sulla remunerazione per l'esercizio 2019;
- iv) Espresso proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato;
- v) esaminato la Politica sulla Remunerazione per l'esercizio 2021 (riunione marzo 2021).

Per l'esercizio 2021 il Comitato Nomine e Remunerazione si è già riunito 1 volta, in data 5 marzo, e sono previste ulteriori n. 2 riunioni.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Nomine e Remunerazione alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Nello svolgimento della sua attività nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, confrontandosi a seconda dei temi trattati con le persone ritenute opportune.

Nel corso dell'Esercizio non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato Nomine e Remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti.

Per le informazioni relative alle funzioni, alla composizione e al funzionamento del Comitato Nomine e Remunerazione con funzione di Comitato per le Remunerazioni si rinvia alle parti rilevanti della Relazione sulla Remunerazione.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, nonché sul trattamento economico degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia.

In data 6 agosto 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato la politica di remunerazione per gli amministratori ed i dirigenti con responsabilità strategiche (la "**Politica di Remunerazione**"), con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Tale Politica di Remunerazione è stata portata in approvazione all'Assemblea della Società in data 8 giugno 2020.

Per tutte le informazioni riguardanti la remunerazione degli amministratori, si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, disponibile presso la sede sociale e sul Sito internet www.iegexpo.it, sezione Governance/Assemblea degli Azionisti.

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

L'articolo 8.3 del Codice di Autodisciplina della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione istituisca al proprio interno un comitato controllo e rischi, composto da amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato Controllo e Rischi ha una funzione consultiva e propositiva ed ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il Revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, in conformità a quanto previsto nel criterio 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- a) sulla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- c) sull'attività svolta dal responsabile della funzione di *internal audit*;
- d) sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) sui risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione *internal audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi

(EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 luglio 2018, ha nominato come membri del Comitato Controllo e Rischi i consiglieri Daniela Della Rosa (non esecutivo e indipendente), che ricopre il ruolo di Presidente del Comitato Controllo e Rischi, e Lucio Gobbi (non esecutivo e indipendente). In data 31 ottobre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale terzo componente il consigliere Roberta Albiero (non esecutivo e indipendente).

A seguito delle dimissioni presentate in data 20 giugno 2019, il consigliere Roberta Albiero ha cessato di ricoprire la carica all'interno del Comitato Controllo e Rischi. In sostituzione del consigliere Roberta Albiero è stata nominata all'interno del Comitato Controllo e Rischi il consigliere Catia Guerrini (non esecutivo e indipendente).

A seguito delle dimissioni del Consigliere Gobbi pervenute in data 30 gennaio 2020, in data 16 giugno 2020 il Consiglio ha integrato il Comitato Controllo e Rischi mediante la nomina di Alessandra Bianchi.

Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di **Autodisciplina** della Società in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati e del possesso da parte degli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina della Società.

All'atto dell'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e dell'integrazione dello stesso il Consiglio di Amministrazione ha verificato che i consiglieri Della Rosa e Guerrini possedessero un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi.

In conformità a quanto previsto dal Codice e dal Codice di Autodisciplina della Società il Comitato Controllo e Rischi nello svolgimento delle proprie funzioni ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, il Comitato Controllo e Rischi dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi sono coordinati dal Presidente, le riunioni sono regolarmente verbalizzate e il Presidente ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 6 riunioni, della durata media di 2 ore e 4 minuti. Alle riunioni hanno partecipato tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso delle riunioni, tra le diverse attività svolte, il Comitato ha verificato la corretta applicazione dei principi contabili, ha verificato l'andamento della gestione rispetto ai precedenti esercizi e al budget, ha monitorato i rischi di credito e di liquidità, i rischi connessi alla gestione del personale, le attività con parti correlate e si è confrontato

con l'Amministratore Incaricato, l'Internal Auditor, l'OdV, il Collegio sindacale e la società di revisione. Il Comitato, in funzione di Comitato per le Operazioni con parti correlate, ha espresso il proprio parere non vincolante all'operazione di fusione della partecipata Società del Palazzo dei Congressi Srl nella controllante Rimini Congressi Srl.

Per l'Esercizio 2021 sono previste 6 riunioni, 3 delle quali si sono già tenute.

Ulteriori informazioni sulla partecipazione dei componenti del Comitato Controllo e Rischi alle riunioni sono contenute nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Alle riunioni svoltesi nell'esercizio, hanno partecipato su invito del Comitato, il CFO, il Direttore Risorse Umane, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societarie e *Chief Accounting Officer*, l'Amministratore Delegato (in qualità di Amministratore Incaricato), il presidente dell'Organismo di Vigilanza, l'*Internal Auditor*, un rappresentante della Società di Revisione e i membri del Collegio Sindacale

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha utilizzato risorse finanziarie pari ad euro 15.000 operando in funzioni Comitato per le operazioni con Parti Correlate.

In data 17 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni previste dal Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato ed integrato ("**Regolamento OPC**"), recante la disciplina delle operazioni con parti correlate ed ha approvato la relativa procedura (la "**Procedura OPC**").

Pertanto, il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate secondo quanto previsto dalla procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis c.c. e dal Regolamento OPC.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dall'art. 8.1 del Codice di Autodisciplina della Società, in linea con quanto indicato dal Codice, la Società si è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi (il "**Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi**"). Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio, cui compete la responsabilità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, definisce, anche attraverso il supporto del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Considerata la complessità delle attività gestionali e tenuto conto che l'assunzione di rischio rappresenta una componente fondamentale e imprescindibile dell'attività dell'impresa, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'importanza di identificare e mappare, in via preventiva, i principali rischi, prima che si manifestino e di adottare strumenti idonei a governarli e ridurre l'impatto. L'Emittente, al fine di allineare la *governance* dei rischi del Gruppo

alle migliori pratiche di governo societario e tenendo in considerazione le attribuzioni in materia di gestione dei rischi e di controllo interno individuate dal Codice, ha in essere il proprio processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali denominato “Enterprise Risk Management” (il “**Processo ERM**”). Il processo di ERM implementato a livello di società Capogruppo e in fase di estensione, con particolari specializzazioni, all'interno delle principali società controllate, prevede con periodicità annuale le seguenti attività:

- identificazione e valutazione dei principali rischi del Gruppo;
- individuazione e aggiornamento delle azioni di intervento atte a gestire i principali rischi;
- identificazione e monitoraggio delle tempistiche di attuazione di eventuali azioni di miglioramento.

In data 7 aprile 2020 la Società ha indicato Andrea Babini, quale responsabile della funzione di *Internal Audit* (il “**Responsabile Internal Audit**”), incaricato di verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sia funzionante ed adeguato. Tale nomina è avvenuta, ai sensi del Codice di Autodisciplina della Società, su proposta dell'Amministratore Incaricato e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi dell'Emittente è formato da un insieme di valori, principi, regole comportamentali e procedure operative e gestionali che devono essere osservati dagli organi di amministrazione e controllo della Società, dai dipendenti e dai collaboratori. La finalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi è di consentire il perseguimento degli obiettivi della Società, nel rispetto delle normative vigenti, preservando il patrimonio aziendale, assicurando l'affidabilità delle informazioni (non solo finanziarie) fornite agli organi sociali ed al mercato, attraverso la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi di business.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi mitiga ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei presidi di prevenzione controllo, né accadimenti imprevedibili. Pertanto, un buon Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi fornisce rassicurazioni ragionevoli ma non assolute sul fatto che la Società non sia ostacolata nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, definito in base alle *best practices* di riferimento, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- 1° livello: le funzioni operative identificano e valutano i rischi e definiscono specifiche azioni di trattamento per la loro gestione;
- 2° livello: le funzioni preposte al controllo dei rischi definiscono metodologie e strumenti per la gestione dei rischi e svolgono attività di monitoraggio degli stessi;
- 3° livello: la funzione di Internal Audit fornisce valutazioni indipendenti sull'intero Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della definizione del piano industriale 2019-2023 ha effettuato una *sensitivity analysis* degli effetti delle variazioni delle principali variabili, rinviando la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente all'aggiornamento del suddetto piano. Nel corso del 2020, per verificare la tenuta del Gruppo agli effetti della pandemia da Covid 19, l'Emittente ha provveduto ad aggiornare il piano industriale 2019-2023 testando il livello di rischio sostenibile con particolare attenzione al tema della liquidità.

Il Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore Incaricato, nonché dell'operato del Responsabile Internal Audit, ha potuto esprimere, per l'Esercizio, una valutazione positiva sull'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2020, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato, ha approvato il piano di lavoro per gli esercizi 2020-2022 predisposto dal Responsabile Internal Audit. In data 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'attività svolta dal Responsabile Internal Audit con riferimento all'Esercizio 2020.

La Società prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

1. Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato.

In ottemperanza al comma 3 dell'art. 154-bis del TUF il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Le suddette procedure sono state implementate tenendo anche in considerazione le *best practice* di riferimento nonché il modello *Internal Control-Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission (CoSO Report)*, che rappresenta un modello di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello prevede l'individuazione dei rischi che possono compromettere l'efficacia e l'efficienza dei processi, l'affidabilità dell'informativa economico/finanziaria ed il rispetto di norme e regolamenti, e successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi all'informativa economico/finanziaria sono quelli inerenti le cosiddette "asserzioni di bilancio" (tipicamente: esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa) e altri elementi che connotano l'ambiente di controllo interno dell'organizzazione (quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, *segregation of duty*, controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni).

L'analisi dei rischi connessi all'informativa finanziaria, sviluppata coerentemente alle linee guida e al perimetro definiti dal Dirigente Preposto, prevede un periodico aggiornamento al fine di identificare le principali modifiche intervenute nella struttura dei processi amministrativo-contabili a seguito della naturale evoluzione del *business* e dell'organizzazione.

Inoltre, la Società ha formalizzato alcune attività di controllo, finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti, per tali intendendosi quelli che gestiscono transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa. La Società procede annualmente a definire tali aree e processi. Alla data della presente Relazione sono stati individuati come processi rilevanti quelli indicati di seguito:

- ciclo passivo;
- ciclo attivo;
- *financial reporting* (chiusura di bilancio);
- ciclo consolidato (processo di formazione del bilancio consolidato).

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente. In particolare, la valutazione del rischio inerente l'area di bilancio è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- è suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- è frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- è caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- include valutazioni che sono frutto di stime caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento e appropriazioni indebite;
- fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- analisi svolte dall'alta direzione: le *performance* realizzate sono confrontate con i *budget*, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano adeguatamente monitorati. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del *software* applicativo, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di *back-up*, i piani di sicurezza, ecc.;
- controlli fisici: attrezzature, titoli, liquidità e altre attività sono periodicamente confrontati con le risultanze contabili;
- separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono generalmente ripartiti tra più persone. Ad esempio, l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;

- politiche, procedure e prassi operative: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche, procedure e prassi operative divulgate in azienda e in alcuni casi formalizzate.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *Corporate Governance*, il *reporting* sullo stato di avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il reporting sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Infine, il modello prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'effettuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte viene riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la condivisione dell'Amministratore Delegato. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio nonché di aggiornamento sono gestite dal Dirigente preposto affiancato dal Responsabile Internal Audit.

10.1 Amministratore Incaricato

Ai sensi dell'art. 8.7 del Codice di Autodisciplina della Società, l'Amministratore Incaricato:

- a. cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- b. dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c. si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d. può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- e. riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In data 18 dicembre 2019, a seguito della cooptazione dello stesso nel Consiglio di Amministrazione, il consigliere Peraboni è stato nominato Amministratore Incaricato. La cooptazione del consigliere Peraboni ha avuto efficacia a partire dal 1 gennaio 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Amministratore Incaricato ha svolto le attività sopra indicate. In particolare, ha proposto la nomina dell'*Internal Auditor*, sovrinteso all'aggiornamento del Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e vigilato sul rispetto delle procedure. Inoltre lo stesso ha riferito tempestivamente al Comitato

Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Amministratore Incaricato non ha riscontrato, né ha avuto notizia di, criticità tali da essere tempestivamente portate alla conoscenza del Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

10.2 Responsabile Internal Audit

Ai sensi dell'art. 8.8 del Codice di Autodisciplina della Società, il Responsabile Internal Audit, tenuto conto dalle caratteristiche e dimensioni della Società:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- c) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- d) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- e) trasmette le relazioni di cui ai punti (c) ed (d) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi; e
- f) verifica, nell'ambito dell'attività di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In data 7 aprile 2020 la Società su proposta dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato Andrea Babini quale Responsabile Internal Audit. Il Consiglio di Amministrazione ha assicurato che lo stesso sia dotata delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Il Responsabile dell'Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa e riporta gerarchicamente per la funzione al Consiglio ed è autorizzato all'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento degli incarichi affidati, con riferimento alla Società e alle sue controllate.

Durante l'Esercizio l'Internal Auditor ha condotto gli audit operativi previsti dal piano (tra cui Ricavi e base clienti, Informativa finanziaria, Gestione risorse umane), verifiche ad hoc e test dei controlli da piano del Dirigente Preposto. Ha relazionato con regolarità agli organi preposti e verificato l'implementazione dei rimedi proposti.

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società ha adottato un codice etico e un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (il "Modello 231"), entrambi approvati, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 luglio 2018. In data 18 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le Parti Speciali del Modello 231. In data 15 ottobre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Modello estendendolo ai reati presupposto "Reati tributari" e "Traffico di influenze illecite".

Il Modello si compone: (a) di una parte generale, relativa alle tematiche inerenti alla vigenza e applicazione del D. Lgs. 231/2001, alla composizione e al funzionamento dell'organismo di vigilanza e al codice sanzionatorio da applicarsi in caso di violazioni dei canoni di condotta dei protocolli; (b) del codice etico della Società; (c) dell'elenco dei reati presupposto; (d) della descrizione dei protocolli; e (e) della definizione del sistema disciplinare.

Il Modello 231 di IEG:

- a) individua le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto D. Lgs. 231/2001;
- b) prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati da prevenire;
- c) individua le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevede obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello;
- e) introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Le tipologie di reati che il modello intende prevenire sono le seguenti:

- A. reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e corruzione tra privati;
- B. delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- C. delitti di criminalità organizzata;
- D. falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- E. delitti contro l'industria e il commercio;
- F. reati societari;
- G. delitti contro la personalità individuale;
- H. abusi di mercato;
- I. reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- L. ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- M. delitti in materia di violazioni del diritto d'autore;
- N. induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- O. reati ambientali;
- P. impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.
- Q. reati tributari

La parte generale del Modello 231 è disponibile sul sito internet della Società nella sezione Corporate Governance, Documenti e Procedure.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si segnala che la società Summertrade S.r.l. ha adottato in data 17 aprile 2019 un proprio modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001. La società Prostand S.r.l. ha iniziato i lavori per l'adozione del Modello.

In applicazione di tale normativa, la Società ha istituito, in data 31 marzo 2017, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, chiamato a monitorare e valutare lo stato di implementazione delle misure di prevenzione,

relazionando periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza è composto dai seguenti soggetti: Massimo Conti (Presidente), Monia Astolfi e Lucia Cicognani (in sostituzione di Andrea Decet, dimessosi dal rapporto di lavoro).

Alla data della Relazione, la Società ha adottato un codice etico (il "**Codice Etico**") in cui sono indicati i principi di comportamento che gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti del Gruppo e in generale tutti coloro che operano in Italia e all'estero per conto o in favore del Gruppo o che con lo stesso intrattengono relazioni di affari, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità, sono chiamati a rispettare. Il Codice Etico costituisce parte integrante del Modello 231.

10.4 Società di Revisione

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti della Società, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano (MI), via Monte Rosa 91, numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, codice fiscale e partita IVA 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010 n. 39 (la "**Società di Revisione**" o "**PWC**").

L'Assemblea degli Azionisti del 17 ottobre 2018 ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. dell'incarico di revisione novennale ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2010 relativamente agli esercizi dal 2018 al 2026, subordinandone l'efficacia all'inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sull'MTA entro il 30 giugno. Essendosi verificata la condizione sospensiva il 19 giugno 2019, l'incarico è divenuto efficace con termine differito al bilancio per l'esercizio 2027.

10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 3 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere del Collegio Sindacale, ha nominato Roberto Bondioli, *Chief Accounting Officer* della Società, come Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF (il "**Dirigente Preposto**"), subordinando l'efficacia della delibera alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

L'articolo 19, comma 8, dello Statuto prevede che il Consiglio nomina, e revoca, previo parere del Collegio Sindacale, uno o più dirigente/i preposto/i alla redazione dei documenti contabili societari, determinandone la durata e il compenso, che svolgerà/anno le funzioni previste dalla legge; possono essere nominati a tale funzione coloro che abbiano maturato una pluriennale esperienza in posizione di dirigenza in aree di attività amministrativa, finanziaria, contabile e/o di controllo presso società di capitali.

All'atto di nomina il Consiglio ha attribuito al Dirigente Preposto tutti i poteri ed i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002

del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi la Società ha individuato e distinto i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e nelle varie fasi di disegno, implementazione, governo e monitoraggio dello stesso. Sono stati identificati e opportunamente comunicati all'interno del Gruppo i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, le relative principali responsabilità e le modalità di coordinamento e reporting previste nell'ottica dell'efficienza e della massima integrazione reciproca.

Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi, cui partecipano in via permanente l'Amministratore Incaricato, l'intero Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2018 ha approvato la "Procedura per operazioni con Parti Correlate" ai sensi dell'articolo 2391-bis c.c. e del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il "**Regolamento OPC**" la "**Procedura OPC**"). La procedura, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, è stata sottoposta all'approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2019.

Il testo integrale della Procedura OPC è disponibile sul sito internet della Società www.iegexpo.it Sezione "Corporate Governance".

La Procedura OPC disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 100.000).

La Procedura OPC prevede, in particolare, la definizione della tipologia delle possibili operazioni da concludersi con parti correlate sulla base del superamento della soglia del 5% per gli indici di rilevanza stabiliti dal Regolamento OPC e delle soglie che la Società stessa ha determinato, quali il 2,5% in caso di operazioni poste in essere con la società controllante quotata (ove ve ne sia una) o con soggetti correlati a quest'ultima ovvero in caso di operazioni che possano incidere sull'autonomia gestionale della Società o che, comunque, riguardino attività o beni di rilevanza strategica per la Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è stato individuato quale organo incaricato per lo svolgimento delle attività previste in materia di operazioni con parti correlate.

Si precisa che la Società ha scelto di avvalersi della deroga concessa dall'art. 10 del Regolamento OPC, in quanto la Società si qualifica sia (i) come società di minori dimensioni, sia (ii) come società di recente quotazione ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettere f) e g) del Regolamento OPC e, pertanto, l'approvazione delle Operazioni Parti Correlate di maggiore rilevanza avverrà secondo la procedura prevista per l'approvazione delle Operazioni con Parti Correlate di minore rilevanza, secondo quanto previsto al Paragrafo 7.2 della Procedura OPC. Il predetto regime semplificato troverà applicazione dalla data di avvio delle negoziazioni e terminerà qualora per due esercizi consecutivi dovesse risultare dall'ultimo bilancio consolidato approvato che sia l'attivo patrimoniale, sia i ricavi della Società, superino l'importo consolidato di Euro 500 milioni (per la qualifica di "società di minori dimensioni") e comunque dopo l'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione.

Fatto salvo quanto sopra, l'Emittente ha adottato varie esenzioni dall'applicazione delle disposizioni del Regolamento OPC. In particolare l'Emittente, in aggiunta ai casi per i quali lo stesso Regolamento OPC prevede l'esclusione dell'applicazione della relativa disciplina, ha deciso di escludere dall'applicazione delle disposizioni in parola – nei limiti ed alle condizioni previste nella Procedura OPC – le operazioni da concludersi con parti correlate ove: (i) considerate "esigue"; (ii) considerate "ordinarie", ossia concluse a condizioni di mercato standard; (iii) considerate "urgenti" in conformità con le disposizioni statutarie; (iv) concluse con o tra società controllate. Saranno inoltre escluse le deliberazioni inerenti ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive (art. 13, comma 3, lett. (a), del Regolamento OPC), nonché le deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, al ricorrere di particolari condizioni (art. 13, comma 3, lett. (b), del Regolamento OPC).

La Società potrà adottare delibere-quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di parti correlate, con efficacia non superiore a un anno, a condizione che esse indichino quantomeno il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera quadro.

Gli organi delegati provvedono a fornire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, una completa informativa sullo stato di attuazione delle delibere quadro.

La Società non ha adottato specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio e di terzi. In particolare, si ritiene adeguato quanto previsto dall'articolo 2391 c.c. il quale dispone che ogni amministratore "deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio e di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata".

12. Nomina dei Sindaci

L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti. I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo statuto e da altre disposizioni applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati. In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco effettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente, e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco effettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di venticinque giorni per la presentazione delle liste, fosse stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies del Regolamento Emittenti CONSOB possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data, fermo restando quanto previsto dall'articolo 147-ter, comma 1-bis, ultimo periodo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58. In tal caso la soglia prevista per la presentazione delle liste è ridotta alla metà.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari al momento della presentazione della lista, della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato, ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Dovrà inoltre essere depositata, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito presso la Società della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione stessa.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità oppure che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili oppure eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che sia stata presentata e votata da soggetti non collegati, neppure indirettamente, ai soci di riferimento ai sensi dell'articolo 148, 2° comma del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 sono tratti il restante membro effettivo ed il restante membro supplente in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la "**Lista di minoranza**"). In caso di parità tra le liste sono eletti candidati della lista che sia stata presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché qualora vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Resta fermo che le procedure di sostituzione di cui al comma che precede devono in ogni caso assicurare che la composizione del Collegio Sindacale rispetti la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

L'assemblea prevista dall'articolo 2401, 1° comma, c.c., procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.

I sindaci uscenti sono rieleggibili.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 1 comma 2 lettere b) e c) e comma 3 del Decreto Ministeriale 30 marzo 2000 n. 162, per materie strettamente attinenti alle attività svolte dalla società si intendono il diritto commerciale, diritto societario, economia aziendale, scienza delle finanze, statistica, materie attinenti al campo dell'organizzazione e/o promozione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché infine discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, mentre per settori di attività strettamente attinenti ai settori di attività in cui opera la società si intendono i settori della promozione e organizzazione di manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali, nonché di progettazione, realizzazione, promozione e gestione di immobili e mobili adibiti a finalità fieristiche e/o congressuali.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche per teleconferenza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed assistervi, possano essere identificati e sia loro consentito di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e di essere compiutamente informati.

Lo Statuto prevede che alla lista di minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente.

Con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota di partecipazione minima necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2020.

In particolare, la quota fissata per IEG è stata la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			QUOTA DI PARTECIPAZIONE
CLASSE DI CAPITALIZZAZIONE	QUOTA DI FLOTTANTE >25%	QUOTA DI MAGGIORANZA <50%	
<= 375 milioni di euro	No	No	2,5%

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

(EX ART. 123-BIS, COMMA2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione ed alla chiusura dell'esercizio 2020 è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 8 giugno 2020, mediante applicazione del meccanismo del voto di lista, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale è composto da Alessandra Pederzoli (Presidente)¹, Massimo Conti², e Marco Petrucci², quali sindaci effettivi, e Meris Montemaggi² e Luisa Renna¹, quali sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dalla predetta Assemblea, sulla base delle n. 2 liste di candidati presentate (i) dall'azionista di maggioranza Rimini Congressi S.r.l. titolare, all'atto di presentazione della lista, del 49,29% del capitale sociale e (ii) da Amber Capital Italia SGR S.p.A., in qualità di gestore del fondo Alpha Ucits Sicav-Amber Equity Fund congiuntamente ad Amber Capital UK LLP, in qualità di gestore del fondo Amber Global Opportunities Limited, complessivamente titolari, all'atto di presentazione della lista del 8,02% del capitale sociale.

La lista di maggioranza presentata da Rimini Congressi S.r.l. ha ottenuto il 95,39% dei voti espressi dagli aventi diritto presenti in assemblea.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'articolo 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina. In data 15 giugno 2020 il Collegio Sindacale ha verificato, in conformità con l'art. 9 del Codice di Autodisciplina della Società, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare la valutazione, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti per gli amministratori dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., alla verifica dell'indipendenza dei propri membri. Il Collegio Sindacale ha trasmesso le risultanze della predetta verifica al Consiglio di Amministrazione che nella riunione del 16 giugno 2020 ha esaminato la documentazione messa a disposizione e diffuso un comunicato stampa al mercato (nella medesima data).

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 TUF e dal D.M. n. 162/2000.

Ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale e sulla partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio sono indicate nella Tabella 3 allegata alla presente Relazione.

Per maggiori informazioni circa le liste depositate per la nomina dell'organo di controllo si rinvia al sito internet www.iegexpo.it nella sezione Corporate Governance, ove sono disponibili i curriculum professionali dei Sindaci ai sensi degli artt. 144-octies e 144-decies del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 16 volte. Le riunioni si sono tenute nelle seguenti date: 13 gennaio, 4 febbraio, 5 febbraio, 25 febbraio, 27 aprile, 28 aprile, 21 maggio, 15 giugno, 16 giugno, 5 agosto, 27 agosto, 15 ottobre, 16 ottobre, 4 novembre, 11 novembre e 7 dicembre 2020.

¹ Tratta dalla lista presentata da Amber Capital Italia SGR S.p.A. e Amber Capital UK LLP.

² Tratto dalla lista presentata da Rimini Congressi S.r.l..

Per il 2021 il Collegio Sindacale ha tenuto una riunione in data 12 febbraio.

Le riunioni dell'esercizio 2020 sono durate mediamente 2 ore ciascuna. Per la partecipazione alle riunioni si rinvia alla Tabella 3.

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Criteri e politiche di diversità

La Società ha applicato dei criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale al fine di garantire la presenza di competenze e professionalità adeguate, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. A tale fine è stato adeguato lo Statuto della Società al fine di prevedere il rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. Almeno un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

La composizione del Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale, nonché provenienza, come si evince dai curriculum dei sindaci. Il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto valutato necessario formalizzare l'approvazione di politiche in materia di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, poiché il tema è di fatto già presidiato.

La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Per quanto riguarda le iniziative promosse dal Presidente del Consiglio di Amministrazione finalizzate a fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, si rimanda a quanto già illustrato nel precedente paragrafo 4.2.

La Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Come illustrato nel precedente paragrafo 10.6 il Collegio Sindacale, nello svolgimento delle proprie funzioni, si è coordinato e si coordina regolarmente con il Responsabile Internal Audit, con il Comitato Controllo e Rischi, con l'Amministratore Incaricato, con il Dirigente Preposto e con la Società di Revisione.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente (Sez. Investor Relations).

Ai sensi dell'art. 10.1 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione degli azionisti alle Assemblee. Il Consiglio di Amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Ai sensi dell'art. 10.2 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione. A tal fine, ha

individuato il responsabile dei rapporti con gli azionisti e gli investitori (Investor Relator) nella persona di Roberto Bondioli (in qualità di Investor Relator).

L'art. 10.3 del Codice di Autodisciplina della Società prevede che, con cadenza periodica, vengano organizzati incontri con esponenti della comunità finanziaria italiani ed esteri.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Ai sensi dell'art. 10.6 del Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Per la trasmissione (SDIR) e lo stoccaggio delle Informazioni Regolamentate, la Società si avvale del sistema di diffusione 1INFO SDIR e del meccanismo di stoccaggio 1INFO Storage disponibili all'indirizzo www.1info.it gestiti da 1INFO - Computershare S.p.A. - Via Lorenzo Mascheroni 19, 20145 Milano.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul Sito internet nella sezione "Investor Relations".

In particolare, su sito internet sono liberamente consultabili dagli Investitori, in lingua italiana ed inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria. Inoltre, sono consultabili lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee dei Soci, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la Relazione annuale sul sistema di corporate governance, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet dell'Emittente è prevista da norme applicabili.

Inoltre, in data 12 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una "*Politica per il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholders*" in linea con le previsioni del Codice di Corporate Governance approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel gennaio 2020. Il testo è disponibile sul sito internet www.iegexpo.it, sezione Corporate Governance.

15. ASSEMBLEE

(EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e dello Statuto obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'articolo 2437 c.c..

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale ed al massimo entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso ricorrano le condizioni di legge.

L'Assemblea è convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla normativa tempo per tempo applicabile.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, mediante avviso da pubblicare nei termini e con le modalità di legge.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria si svolge in un'unica convocazione, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di indicare la data per la seconda convocazione, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è costituita e delibera secondo le norme di legge. Per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si applica quanto previsto rispettivamente all'art. 16 e 22 dello Statuto.

È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

Partecipazione alle assemblee

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto e legittimati in forza di attestazione comunicata all'emittente, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta da altra persona ai sensi di legge.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

La Società, avvalendosi della facoltà prevista dalla legge, non designa il rappresentante di cui all'art. 135-undecies del TUF, salvo che il Consiglio di Amministrazione, per una determinata assemblea, abbia deliberato tale designazione dandone notizia nell'avviso di convocazione della relativa Assemblea.

Presidenza dell'Assemblea

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra gli amministratori o i soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea ha pieni poteri per accertare il diritto dei titolari del diritto di voto a partecipare all'adunanza, in particolare la regolarità delle deleghe, per constatare se l'Assemblea sia regolarmente costituita

ed il numero per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per stabilire le modalità della votazione e nominare uno o più scrutatori.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

Deliberazioni dell'Assemblea

Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nello Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla legge. Tuttavia per l'adozione delle delibere aventi ad oggetto la modifica degli articoli 4 e 14 dello Statuto e per l'adozione delle delibere sulle materie previste alle lettere f), g) e h), indicate di seguito, occorrerà, sia in prima che in seconda convocazione, il voto favorevole dei 2/3 del capitale sociale.

I verbali delle assemblee ordinarie devono essere trascritti in apposito libro e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e dagli scrutatori, se nominati.

I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio e successivamente trascritti nel libro.

Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

Materie riservate all'assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina gli amministratori;
- c) nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto;
- d) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- e) autorizza, per importi superiori al 20% del patrimonio netto della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato, il rilascio di garanzie fidejussorie nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) c.c.;
- f) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18.4 dello Statuto, autorizza il trasferimento o la cessione di marchi o rami d'azienda inerenti le attività fieristiche, nonché il trasferimento delle manifestazioni fieristiche con fatturato superiore ad euro 3 milioni che si svolgono nelle sedi aziendali e/o di proprietà ad altre sedi;
- g) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza la cessione dei fabbricati a destinazione fieristica costituenti i Quartieri Fieristici di Vicenza e di Rimini;
- h) previa delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione, autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatta salva la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili.

Azioni

Le azioni sono nominative e liberamente trasferibili. Ogni azione dà diritto ad un voto, fatto salvo (i) quanto previsto all'articolo 7 dello Statuto in merito alla maggiorazione del diritto di voto, e (ii) la facoltà di emettere azioni di categoria speciale ai sensi della normativa di tempo in tempo vigente.

Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà si applicano le norme di cui all'articolo 2347 C.C..

Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé adesione allo Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli azionisti in conformità della legge e dello Statuto.

I versamenti sulle azioni di nuova emissione saranno effettuati a norma di legge dagli azionisti nei modi e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Società può emettere a norma di legge, obbligazioni nominative, nonché obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, demandando all'Assemblea la fissazione delle modalità di collocamento, di estinzione e di conversione.

Maggiorazione del diritto di voto

Ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF, qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni, a ciascuna azione sono attribuiti 2 voti in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie la cui record date cade (ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF) in un giorno successivo al decorso del termine di cui al successivo punto (a):

- (a) il diritto di voto sia appartenuto al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto o usufrutto con diritto di voto) per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi dalla data di efficacia dell'iscrizione di tale soggetto nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 dello Statuto (l'"**Elenco Speciale**"); e
- (b) la ricorrenza del presupposto sub (a) sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 36 (trentasei) mesi, nell'Elenco Speciale e da una comunicazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate e riferita alla data di decorso del periodo continuativo.

Senza pregiudizio per quanto sopra, in conformità al disposto dell'art. 127-quinquies, comma 7, del TUF, ai fini del possesso continuativo previsto alla precedente lett. (a), è computato anche il possesso anteriore alla data di iscrizione dall'Elenco Speciale e quello anteriore alla data di efficacia dello Statuto. Pertanto, hanno diritto alla maggiorazione del voto - a partire dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale - anche i soggetti che, alla data di efficacia dello Statuto, siano titolari di azioni della Società con diritto di voto per un periodo continuativo di almeno 36 (trentasei) mesi e abbiano fatto richiesta di iscrizione all'Elenco Speciale.

Il diritto di voto maggiorato eventualmente spettante ai sensi dell'articolo 7.1 dello Statuto viene meno (a) in caso di cessione delle azioni o del relativo diritto reale legittimante a titolo oneroso o gratuito, da parte del soggetto iscritto nell'Elenco Speciale, ovvero (b) in caso di trasferimento, diretto o indiretto, in qualsiasi forma effettuato, di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'articolo 120, comma 2, del TUF.

Limitatamente al caso di fusione o scissione di cui sia parte un soggetto già iscritto nell'Elenco Speciale, la persona giuridica o l'ente che, per effetto di tale operazione, divenga titolare di azioni a voto maggiorato, ha diritto di essere iscritto nell'Elenco Speciale con la stessa anzianità d'iscrizione del soggetto precedentemente iscritto e dante causa, con conservazione del beneficio del voto maggiorato già maturato.

La maggiorazione di voto già maturata ovvero, se non maturata, il periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, sono conservati (i) in caso di successione a causa di morte a favore dell'erede e/o del legatario, ovvero (ii) per effetto di trasferimento in forza di una donazione a favore di eredi legittimari, un patto di famiglia, ovvero per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i suoi eredi legittimari siano beneficiari.

La costituzione di pegno, con conservazione del diritto di voto in capo al titolare del diritto reale legittimante, non determina la perdita della legittimazione al beneficio del voto maggiorato (ove maturato) o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

Salvo quanto previsto negli articoli 7.3, 7.4 e 7.5 dello Statuto, il trasferimento del diritto reale legittimante, a qualsivoglia titolo (oneroso o gratuito, diretto o indiretto), determina la cancellazione dell'iscrizione nell'Elenco

Speciale, con conseguente perdita del beneficio del voto maggiorato ove già maturato o del periodo di titolarità necessario alla maturazione del voto maggiorato, se non ancora maturato.

La maggiorazione di voto si estende alle seguenti azioni (collettivamente, le “**Nuove Azioni**”):

- (i) alle azioni di compendio, in caso di aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2442 C.C., assegnate al titolare di azioni per le quali sia già maturata la maggiorazione del diritto di voto (le “**Azioni Originarie**”);
- (ii) alle azioni assegnate in cambio delle Azioni Originarie in caso di fusione o scissione, sempre che il progetto di fusione o scissione lo preveda;
- (iii) alle azioni sottoscritte dal titolare delle Azioni Originarie con riferimento ad un aumento di capitale mediante nuovi conferimenti (sia nell'esercizio del diritto di opzione spettante in relazione alle Azioni Originarie che in caso di aumento di capitale riservato al titolare delle Azioni Originarie).

Nei casi sopra descritti, le Nuove Azioni acquisiscono la maggiorazione di voto dal momento dell'iscrizione nell'Elenco Speciale, senza necessità dell'ulteriore decorso del periodo continuativo di possesso di cui all'articolo 7.1(a) dello Statuto. Inoltre, qualora l'acquisto della titolarità delle Nuove Azioni intervenga in pendenza della maturazione del periodo necessario ai fini della maggiorazione del diritto di voto, la maggiorazione di voto spetterà alle Nuove Azioni per le quali sia avvenuta l'iscrizione nell'Elenco Speciale dal momento del compimento del periodo di appartenenza indicato nell'articolo 7.1(a) dello Statuto, calcolato a partire dalla iscrizione nell'Elenco Speciale delle Azioni Originarie.

I quorum costitutivi e deliberativi relativi alle delibere assembleari che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale sono sempre determinati computandosi i diritti di voto maggiorato eventualmente spettanti.

La maggiorazione non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti ed esercitabili in forza del possesso di determinate aliquote di capitale, salvo ove diversamente stabilito.

La Società dispone di un regolamento dei lavori assembleari, approvato in data 27 giugno 2011, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione. Tale regolamento è disponibile sul sito internet della società www.iegexpo.it sezione Corporate Governance / Documenti e procedure.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. All'ultima assemblea del 8 giugno 2020 hanno partecipato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Consigliere Simona Sandrini.

Nel corso dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ha riferito sull'attività svolta e programmata fornendo agli azionisti un'adeguata informativa utile per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mettendo a disposizione degli stessi, tutta la documentazione predisposta in ordine ai singoli punti all'ordine del giorno.

Con riferimento all'assemblea dell'8 giugno 2020, in ragione della diffusione dell'epidemia da Covid-19, al fine di permettere un ordinato svolgimento dei lavori assembleari e rendere meno difficoltoso e/o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti, la Società ha previsto l'intervento degli azionisti esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd “Cura Italia”). In considerazione dell'impossibilità di partecipare fisicamente all'assemblea, l'azionista di controllo dell'Emittente ha comunicato con congruo anticipo le proposte dallo stesso sottoposte all'assemblea, in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta. Tali proposte sono state messe a disposizione degli azionisti mediante pubblicazione sul sito internet.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente, né nella composizione della compagine azionaria di controllo.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

In aggiunta agli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari, l'Emittente non applica ulteriori pratiche di Governo societario rispetto a quelle indicate nei precedenti punti della relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla Data di chiusura dell'esercizio 2020 sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio nella esplicitazione delle proprie attività ha tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla lettera del 22 dicembre 2020 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Il Comitato per la Corporate Governance ha individuato sei aree su cui sollecitare gli organi di amministrazione e di controllo degli emittenti ad una migliore e sostanziale applicazione delle *best practices* di mercato:

- 1) sostenibilità dell'attività d'impresa nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione. Al riguardo, la Società, in un'ottica di sviluppo sostenibile, ha valutato i fattori in grado di incidere sulla generazione di valore in un'ottica di mediolungo periodo, includendoli nella definizione delle strategie e della Politica sulla Remunerazione;
- 2) adeguata gestione e trasparenza dell'informativa pre-consiliare. Al riguardo, la Società ha generalmente rispettato nel corso dell'esercizio le modalità di messa a disposizione di Consiglieri e Sindaci della documentazione pre-consiliare. Inoltre, tale aspetto è anche disciplinato nel regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione aggiornato da ultimo in data 12 marzo 2021, per tener conto delle previsioni del Codice di Corporate Governance;
- 3) corretta applicazione e valutazione dei criteri di indipendenza. I criteri adottati dalla Società con riferimento ai requisiti di indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono coerenti con le indicazioni del Codice di Autodisciplina. Inoltre, nell'ambito del regolamento dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati definiti i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei rapporti ai sensi del Codice di Corporate Governance;
- 4) gestione del processo di autovalutazione dell'organo amministrativo. Il Consiglio ha sovrinteso la definizione del processo di board evaluation, trasmettendo gli appositi questionari e approvandone gli esiti e valutato positivamente il contributo del Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani strategici;

- 5) gestione del processo di nomina e successione degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria, ha valutato per il momento non necessario adottare un piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Si ritiene, infatti, che il Consiglio di Amministrazione è formato da soggetti con professionalità tali da consentire una immediata sostituzione ed il sistema di procure interno è tale da consentire alla Società di mantenere la piena operatività;
- 6) disciplina delle politiche di remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, ha approvato la nuova politica di remunerazione per l'esercizio 2021, tenendo conto di opportuni "pesi" percentuali per ciascuno degli obiettivi definiti distinguendo tra componenti legati a orizzonti temporali annuali e pluriennali. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

La Società ritiene che i provvedimenti assunti, le prassi adottate e le informative fornite (come sopra brevemente descritte) siano sostanzialmente in linea con le suddette raccomandazioni. La Società continuerà, anche con il coinvolgimento specifico dei Comitati endoconsiliari, a monitorare la situazione e a valutare le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance, al fine di assumere (eventualmente) provvedimenti al riguardo nel corso dell'esercizio 2021.

* * *

Rimini, li 18 marzo 2021

ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Lorenzo Cagnoni

ALLEGATO 1

CURRICULUM VITAE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lorenzo Cagnoni

Dopo aver conseguito il diploma di studi classici, ha ricoperto numerosi incarichi di carattere istituzionale, dedicandosi al contempo ad attività manageriali ed imprenditoriali nel settore del turismo. Dal 1963 al 1983 è stato assessore ai Servizi Scolastici, alla Sanità, alla Finanza e Bilancio e alle Attività Economiche del Comune di Rimini e dal 1983 al 1989 ha ricoperto la carica di Vice Sindaco. Nel 1981 è stato nominato Presidente della Società di Servizi Aeroportuali Aeradria che gestisce i servizi a terra dell'Aeroporto di Rimini e nel 1992 è stato nominato Presidente del Centro Agroalimentare S.p.A.. Già presidente del Convention Bureau della Riviera di Rimini, dal 1992 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo Fiera di Rimini del quale ha assunto la presidenza nel 1995. Nel 2002, con la trasformazione dell'Ente da ente di diritto pubblico a società per azioni, è stato nominato Presidente di Rimini Fiera S.p.A.. Dal 1999 al 2015 è stato membro del Comitato Direttivo dell'U.F.I.- l'associazione mondiale degli organizzatori fieristici internazionali e dal 2001 è Vice Presidente AEFI – l'associazione esposizioni e fiere Italiane. Fino al giugno 2016, è stato Presidente anche della Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., proprietaria del Palacongressi di Rimini. È Presidente dell'Emittente dal 2002.

Corrado Peraboni

Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'università degli studi di Milano nel 1989, ha acquisito una vasta esperienza nel settore fieristico. Dal 2015 al gennaio 2017 ha ricoperto il ruolo di amministratore delegato di Fiera Milano S.p.A. Dal 2000 al 2015 è stato Direttore Generale di Fondazione Fiera Milano ed è stato presidente di UFI (Associazione globale dell'industria fieristica). Tra gli altri ruoli professionali ricoperti figurano quello di Vice Presidente della Camera di Commercio italo-cinese e membro del consiglio di amministrazione di Arexpo S.p.A. (la società responsabile per l'acquisizione e riqualificazione delle aree e del sito di Expo 2015).

Daniela Della Rosa

Ha conseguito la laurea in giurisprudenza summa Cum Laude presso la LUISS Guido Carli di Roma e successivamente un Master in Diritto internazionale presso la Columbia University di New York. Tra il 2001 ed il 2005 ha ricoperto il ruolo di Associate General Counsel EMEA per Levi Strauss Europe, Bruxelles (Belgio), fornendo assistenza legale per la distribuzione di prodotti Levi's®, Dockers® e Levi's Strauss Signature™ in Europa. Durante tale periodo ha partecipato a diverse attività legali in materia di concorrenza, questioni contrattuali e commerciali, tra cui licenze e protezione del marchio. Tra il 2006 ed il 2007 ha ricoperto il ruolo di Senior International Counsel presso Akin, Gump, Strauss, Hauer & Feld, Bruxelles (Belgio), collaborando con il Dipartimento di diritto europeo, commerciale ed internazionale. Tra il 2007 e il 2014 ha lavorato presso la Direzione Affari Legali e Societari di Gucci, Bottega Veneta e Sergio Rossi, creando, sviluppando e gestendo una squadra di circa venti avvocati e paralegali. Inoltre, ha fatto parte del consiglio di amministrazione di diverse società del gruppo Gucci, tra cui Guccio Gucci S.p.A. e Luxury Goods Italia S.p.A., con specifiche deleghe operative. Tra il 2013 ed il 2016 è stata amministratore Indipendente presso Moleskine S.p.A., partecipando al processo di quotazione della stessa in borsa avvenuto nel 2013. Nel 2014 ha fondato lo studio legale "DDR Studio legale" specializzato nel settore Lusso/Premium in Moda, Cibo, Design e Tecnologia. Dal 2014 al 2017 è stata amministratore non esecutivo in Consap S.p.A e dal 2015 al 2018 in Pro Family S.p.A.. Dal 2016 al 2018 è stata

Presidente ed Amministratore Delegato di Petroltecnica S.p.A.. Attualmente è membro dell'Organismo di Vigilanza di Acquirente Unico S.p.A..

Maurizio Renzo Ermeti

Imprenditore nel settore alberghiero, gestisce la società di famiglia che annovera oggi cinque strutture alberghiere a Rimini e San Marino. Esperto di turismo, marketing territoriale, destination management e innovazione nei settori welcoming, dal 1994 al 1997 è stato presidente di Adriacongrex S.r.l., società specializzata nell'organizzazione di congressi, convegni ed eventi. Dal 1997 al 2006 è stato Presidente dell'Associazione Albergatori di Rimini (AIA). Dal 2008 è Presidente del Forum per il Piano Strategico di Rimini, che riunisce circa settanta associazioni del tessuto economico, sociale e culturale del territorio provinciale riminese. Dal 2013 è Amministratore Unico di Agenzia Piano Strategico S.r.l.. Dal 1997 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, della quale è stato Vice Presidente dal 2008 al 2016.

Catia Guerrini

Dopo aver conseguito la laurea magistrale in Sociologia presso l'Università di Urbino, ha conseguito il diploma del Master "Le rotte del gusto" presso la facoltà di lettere e filosofia di Arezzo dell'Università di Siena. Tra il 2007 ed il 2017 ha ricoperto i seguenti incarichi: Vice Presidente Nazionale CNA Alimentare, Vice Presidente Provinciale CNA Forlì-Cesena, Componente del consiglio di amministrazione CNA Servizi Forlì-Cesena Soc. Coop. Cons. per Azioni, componente del consiglio di amministrazione CNA Immobiliare Forlì-Cesena S.r.l., componente del consiglio di amministrazione CAF Imprese CNA Forlì-Cesena e Presidente Regionale di CNA Alimentare Emilia Romagna. È stata nominata Cavaliere della Repubblica nel 2009. È Vice Presidente di Cesena Fiera S.p.A. e componente del Consiglio Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena.

Valentina Ridolfi

Laureata in Lettere Moderne presso Università degli Studi di Bologna, ha successivamente conseguito un Master in Europrogettazione presso il Centro di formazione in Europrogettazione dell'AICCRE di Venezia. Lavora attualmente presso l'Agenzia Piano Strategico di Rimini, che opera per l'attuazione del Piano Strategico Territoriale della città e della sua area vasta, in rapporto con gli enti locali e con 70 associazioni del tessuto economico, sociale e culturale riminese. In particolare, ricopre l'incarico di coordinatore dell'attività dell'Agenzia e segue tutti i progetti implementati dalla stessa in materia di turismo, ambiente, mobilità, urbanistica, welfare, cultura, impresa e innovazione. Tale incarico fa seguito ad un'attività continuativa svolta per il Piano Strategico di Rimini a partire dal 2008, in qualità di dipendente della società di consulenza esterna HERISCAPE – Heritage & Landscape Training & Consulting di Bologna. Precedentemente è stata coordinatore operativo di HERISCAPE – Heritage & Landscape Training & Consulting di Bologna, centro che eroga servizi di consulenza, studio e formazione in tema di marketing e sviluppo territoriale, valorizzazione ambiente, paesaggio e beni culturali, urbanistica ed edilizia.

Simona Sandrini

Ha conseguito laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna nel 1989 e presta assistenza nell'ambito specifico dell'organizzazione eventi e gestione dei contratti per diverse manifestazioni, in particolare il MotorShow di Bologna ed il Salone dell'auto di Torino (2000). Dal 1999 al 2009 è stata responsabile degli eventi motorsport, stunt e spettacoli per le manifestazioni Motor Show di Bologna e My Special Car Show di Rimini. Dal

2009 al 2015 è stata responsabile degli eventi automotive di Bologna Fiera ed a capo dell'area eventi motorsport del Motor Show di Bologna, con il quale ha iniziato a collaborare dal 1989, fino a diventare parte integrante della struttura nel 1999. È responsabile dello sviluppo della business unit automotive per GL Events Italia presso la sede di Lingotto Fiere a Torino.

Fabio Sebastiano

Dopo aver conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Ferrara, ha conseguito l'abilitazione come Avvocato e dal 2015 è ammesso al patrocinio dinnanzi alle giurisdizioni superiori. È specializzato in diritto commerciale e societario, diritto fallimentare e diritto bancario e finanziario. Nel corso degli anni ha seguito una serie di corsi di aggiornamento anche all'estero. È relatore in corsi di aggiornamento, master e seminari, in particolare in materia fallimentare e concorsuale e, inoltre, è autore di alcune pubblicazioni nelle stesse materie. Oltre a collaborare con uno studio professionale di Vicenza, è membro del Consiglio di Amministrazione di La Colombo Finanziaria S.p.A. e componente dell'Osservatorio del Triveneto di diritto societario e fallimentare e del centro studi GE.S.C.I. sulla crisi d'impresa.

Alessandra Bianchi

Ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano nel 1999. Dopo la laurea ha iniziato una collaborazione con il prof. Michele Calcaterra nell'Area Finanza Aziendale e Immobiliare ed ha ricoperto fino al 2001 il ruolo di Senior Analyst presso Server S.r.l. Dal 2001 al 2006 ha ricoperto il ruolo di *senior analyst* nell'Area Equity Capital Market di Interbanca S.p.A.. Dal 2006 al 2011 ha collaborato presso BS Investimenti SGR S.p.A. come *investment manager* di un fondo di *private equity*. Dal 2011 collabora con Amber Capital Italia SGR S.p.A. come *portfolio manager* di un fondo di *private equity* specializzato nel settore delle energie rinnovabili. È stata, inoltre, promotore delle SPAC Capital For Progress 1 S.p.A. e Capital For Progress 2 S.p.A.. Dal 2019 è Amministratore Delegato di Calcio Padova S.p.A..

Alla data della presente relazione non vi sono componenti del Consiglio di Amministrazione che rivestano cariche rilevanti ai fini dell'orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione in merito al cumulo degli incarichi che possano considerarsi compatibili con lo svolgimento dell'incarico di membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

TABELLA 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del capitale sociale				
-	N. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/Non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	30.864.197	100%	MTA	Ogni azione dà diritto ad un voto. In conformità all'art. 127-quinquies del TUF, l'articolo 7 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno trentasei mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco speciale appositamente istituito dalla Società sono attribuiti due voti. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2, lett. d) della Relazione. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c., nonché dall'articolo 7 dello Statuto sociale relativamente alla maggioranza del voto.

Partecipazioni rilevanti nel capitale			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale	Quota percentuale su capitale votante
VICENZA HOLDING S.P.A.	VICENZA HOLDING S.P.A.	19,00	21,53
RIMINI CONGRESSI S.R.L.	RIMINI CONGRESSI S.R.L.	49,29	55,86
REGIONE EMILIA ROMAGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	4,70	5,32

TABELLA 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Lorenzo Cagnoni	1939	1994	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020		X					11/11				
Amministratore delegato • ◇	Corrado Arturo Peraboni	1964	01/01/20 ³	01-gen-20	Appr. Bilancio 2020		X					11/11				
Amministratore ○	Daniela Della Rosa	1968	15/04/16	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020				X	X		11/11	6/6	P		
Amministratore	Maurizio Renzo Ermeti (ii)	1958	1997	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020					X		10/11			2/2	P
Amministratore	Catia Guerrini	1963	15-apr-16	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020				X	X		10/11	6/6	M		
Amministratore	Valentina Ridolfi	1969	12-ott-18	12-ott-18	Appr. Bilancio 2020				X	X		11/11			2/2	M
Amministratore	Simona Sandrini	1967	15-apr-16	27-apr-18	Appr. Bilancio 2020				X	X		10/11				
Amministratore	Fabio Sebastiano (ii)	1974	05-feb-19	05-feb-19	Appr. Bilancio 2020				X	X		11/11			2/2	M
Amministratore	Alessandra Bianchi	1974	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio 2020				X	X		6/6	6/6	M		
AMMINISTRATORI CESSATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO																
Amministratore	Lucio Gobbi	1987	09-giu-15	27-apr-18	30-gen-20							0/0				

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11

Comitato Controllo e Rischi: 6

Comitato Nomine e Remunerazione: 2

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare);

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

³ Confermato dall'assemblea in data 8 giugno 2020.

TABELLA 3: Struttura del collegio sindacale**Collegio sindacale**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista ***	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Alessandra Pederzoli	1974	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	m	X	9/9	-
Sindaco effettivo	Marco Petrucci	1965	04-lug-17	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X	15/16	-
Sindaco effettivo	Massimo Conti	1953	03-ago-18	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X	15/16	-
Sindaco supplente	Meris Montemaggi	1975	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	M	X		-
Sindaco supplente	Luisa Renna	1979	08-giu-20	08-giu-20	Appr. Bilancio al 31 dicembre 2022	m	X		-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
Sindaco Effettivo	Cinzia Giaretta	1960	04-lug-17		Appr. Bilancio al 31 dicembre 2019	--	X	7/7	-

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.